



Libreria Editrice Goriziana



XIII
MOSTRA
DEL LIBRO ANTICO

FIERA MILANO
22-24 MARZO 2002
Porta Metropolitana
Padiglione 9/II
Stand 11



Libreria Editrice Goriziana



Libreria Editrice Goriziana
Corso Giuseppe Verdi, 67
Telefono 0481/33776
Fax 0481/538370
Corte S. Ilario, 14
Telefono 0481/545129
CELL: 348/2557807
34170 Gorizia
E-mail:leg@leg.it
Http://www.leg.it/
P. IVA 00351720313



XIII
MOSTRA
DEL LIBRO ANTICO

CONDIZIONI DI VENDITA

Le spedizioni avvengono in contrassegno.

Trascorsi 15 giorni dalla data di spedizione, nessun reclamo sarà ritenuto valido. Coloro che desiderano la fattura sono pregati di comunicare il proprio numero di codice fiscale o P. IVA insieme alla richiesta. La merce viaggia a rischio e pericolo del committente. Per ogni controversia è competente il Foro di Gorizia.

GLI ORDINI

vanno inviati via fax o lettera ai numeri e/o agli indirizzi sopra indicati.

IL PAGAMENTO

si effettua, tramite posta, richiedendo la spedizione dei volumi o degli articoli in contrassegno; a mezzo assegno intestato a Libreria Editrice Goriziana, C.so Verdi, 67 - 34170 Gorizia, anticipando l'importo sul c.c.p. nr. 12238499.

Tutte le operazioni di proposta, accettazione del prezzo ed invio dei prodotti si effettuano attraverso i servizi postali.

LEGGE SULLA *PRIVACY*

In base alla Legge n. 675/96 che tutela il diritto del cittadino alla propria *privacy*, si informa il Cliente che tutti i dati e le informazioni dallo stesso forniti a questa Ditta nei rapporti che intervengono in occasione della richiesta e dell'invio dei cataloghi e dei listini, saranno registrati in un indirizzario e utilizzati solo per i suddetti invii o simili avvisi informativi dell'attività della L.E.G. alla propria clientela. A salvaguardia della riservatezza e nel rispetto della persona del Cliente, tali dati e informazioni non saranno in alcun modo divulgati o ceduti a terzi. In conformità con la suddetta Legge, è diritto del Cliente consultare in qualsiasi momento i dati che lo riguardano, per chiederne la variazione, l'integrazione o l'eventuale cancellazione comunicando la richiesta a mezzo raccomandata A.R.

LIBRI ANTICHI

1. *BOCCHE DI CATTARO (Boriani dis. dal vero 1826)*

Preciso e accurato disegno eseguito in china (mm. 750 x 520), firmato e datato (Boriani dis. dal vero 1826), della celebre località dalmata della quale viene disegnata con assoluta precisione la cittadina entro le mura, il porto con i bastimenti in rada, soldati della guarnigione, marinai su piccole imbarcazioni. La cittadina è sovrastata dalla inaccessibile fortezza a difesa della baia. In primo piano a destra scenetta di vita agreste.

€ 2.400,00

2. *BOLLA DI CLEMENTE VII DATATA 26 MARZO 1526 CHE CONFERMA LA BOLLA DI LEONE X DATATA 18 MAGGIO 1521. (Traduzione in greco edita in Venezia 1706)*

Venezia, 1706. In 4°, legatura in pergamena, pp. n. 26, 1 nn.

“Il Papa indirizza questo nuovo documento a tutti i Greci. Si richiama al concilio di Firenze ed enumera tutte le concessioni loro ivi fatte. Poiché spesso i Greci vengono molestati nell’esercizio delle loro funzioni da vescovi latini, il pontefice ordina che essi possano seguire le proprie consuetudini e riti, e celebrare i divini uffici secondo il loro antico uso. Per quanto riguarda le questioni di carattere giurisdizionale stabilisce che i greci non possano essere chiamati in giudizio presso i vescovi latini, e che monaci e clero greco nelle isole di Zante e Cefalonia non debbano sottostare se non ai loro vescovi e godano di tutte le prerogative, immunità ed esenzioni usufruite dai latini”. Giorgio Fedalto in “Ricerche storiche sulla posizione dei greci a Venezia nei secoli XV e XVI” Olschki - Firenze 1967.

€ 1.000,00

3. *FERDINAND I UND MARIA ANNA CAROLINA IM KÜSTENLANDE IM SEPTEMBER 1844*

Triest, Lloyd, 1845. In folio, legatura coeva in tutta tela con titolo impresso in oro al piatto superiore, pp. n. V, 58. Frontespizio litografato con l’effigie in ovale di sei imperatori austriaci che visitarono Trieste. In alto l’aquila bicipite incorniciata dal titolo, in basso, lo stemma della città in argento impresso a secco, e la veduta panoramica di Trieste dal mare.

Opera stampata in occasione della visita di Ferdinando e Carolina nel Litorale, nel settembre del 1844 e corredata, oltre che dal testo, da 17 splendide tavole litografate da Linassi e ritraenti Ferdinando e Carolina in vari momenti della loro visita: l’arrivo delle LL. MM. a Opchina, ingresso delle loro maestà il 5 settembre 1844, il teatro grande illuminato, le loro maestà nel Tergesteo il 6 settembre, gita delle LL. MM. con dieci piroscafi a Capodistria, ritorno delle LL. MM. dalla gita, piano per la gita delle LL. MM. II. RR. da Trieste per Capodistria, piazza della Bor-

sa illuminata, illuminazione del porto vista dalla città, illuminazione del porto vista dal mare, il varo dello "Scuner Hitra", festa da ballo nella sala della Borsa, ritorno delle LL. MM. dall'Istria il dì 13 settembre, Palazzo Governariale colla guardia civica, la festa popolare del 14 settembre, il teatro Mauroner la sera del 15 settembre, congedo delle LL. MM. al confine del territorio. Ottimo esemplare, raro da trovarsi completo.

Nebehay Wagner 937.

€ 4.500,00

4. *L'AURORA. STRENNA PER LA PASQUA DEL 1845 PER CURA DEL DUCA DI SANDONATO.*

Napoli, Stabilimento di Gaetano Nobile, 1845. In 8°, elegantissima legatura in piena pelle avana con intarsio di pelle di colore più scuro ai piatti, entro i quali più internamente una cornice di triplici filetti dorati che racchiudono un motivo floreale a tutto campo impresso in oro, dorso con filettature in pelle più scura che forma cinque scomparti in uno dei quali il titolo, tagli dorati, unghie con triplici filetti ed eleganti sguardie in tinta con la legatura, pp. n. VI, pp. 2 nn. (indice), pp. n. 200, numerose silografie a corredo del volume.

Strenna nella quale si raccoglie una serie di prose e poesie composta dall'autore in occasione della Pasqua, rilegata elegantemente ed egregiamente a scopo sicuramente di un bel dono per questa particolare occasione.

€ 600,00

5. *LA GABBIA ACADEMICA, O SIA ACADEMIA DELLA GABBIA DE' PAZZI SAVI*

S. I. d. s. n. d. (Seconda metà del '600) In 12°, legatura ottocentesca in mezza pelle con titolo inciso al dorso, c. nn. 14 (segn. a1, 2, 3, 4, 5, 6, 7), 2 incisioni in rame raffiguranti: "I pazzi savij della gabbia Academica" e "La Gabbia Academica"; cc. nn. 4 comprendenti l'impresa dell'Accademia della Gabbia e sua dichiarazione; pp. n. 54.

Opuscolo anonimo ma presumibilmente attribuito al padre Cornelio Cerasi monaco napoletano da parte del P. Armellini (Bibl. Casin.) "ma non si ricava chiaramente che sia alle stampe" Melzi I p. 435. Si tratta sicuramente di un rarissimo scritto sia per l'argomento trattato che per la mancanza di riferimenti bibliografici trovati. Ottimo esemplare ancora con barbe.

€ 1.550,00

6. *(LEGATURA VENEZIANA) DELLA II METÀ DEL XVIII SECOLO. CONTIENE: OFFICIUM DEFUNCTORUM, DICENDUM IN DIE OMNIUM FIDELIUM DEFUNCTORUM, IN DIE DEPOSITIONIS, ET IN ANNIVERSARIO ALI-CUJUS DEFUNCTI, CUM UNA TANTUM ORATIONE*

Venetiis, Typis Antonii Bassanosi ad S. Cantianum. In 8°, legatura in piena pelle nera su cartone decorata in oro a piccoli ferri che formano una cornice entro la quale la scritta della Congregazione di S. Paolo Apostolo di Venezia: "P.R.D.D. ARCH. VEND. CONGR. D. PAULI" al piatto posteriore la data "ANNO 1791". Frontespizio in

rosso e nero e marca tipografica con un cranio e due ossa incrociate, pp. n. 64, sguardie in carta colorata, tagli dorati.

Legatura eseguita sicuramente in una bottega veneziana lavorata coe-vamente all'uscita del volume. Ampia gora alle prime pagine.

€ 800,00

7. *ABBONDANZA VINCENZO, Dizionario storico delle vite di tutti i Monarchi Ottomani; fino al regnante gran Signore Achmet IV., e delle più riguar-devoli cose appartenenti a quella Monarchia*

In Roma, per Luigi Vescovi e Filippo Neri, 1786. In 4°, legatura in piena pergamena antica, al dorso titolo in lettere dorate, tassello in carta con numerazione di vecchia biblioteca e cognome (Tibet) di un precedente proprietario inciso in lettere nere, tagli a spruzzo azzurrini; pp. XXXII (con la dedica al Principe il Cardinale Domenico Orsini d'Aragona, la prefazione ovvero idea generale della Turchia, gli elenchi delle voci turche tradotte in lingua italiana, dei luoghi e dei soggetti contenuti in questo Dizionario), pp. n. 392.

In questo Dizionario Storico dell'Impero Ottomano l'Autore, "l'erudito ed ingegnoso Signor Vincenzo Abbondanza Romano", elenca in ordine alfabetico tutte le voci, i luoghi ed i personaggi più rilevanti di questa Monarchia. Dalla lettura del testo ne deriva quindi la conoscenza di molte notizie e degli usi e dei costumi che si praticano in tale Impero. L'Autore ci tiene a precisare nella sua prefazione che "la mia penna nè deride, nè giammai censura in tutta quest'opera cosa alcuna, che appartenga o alle Leggi, o alla Credenza, o al costume de'turchi, perchè io mi sono prefisso di fare il puro Storico, al quale spetta di solamente raccontare, e non di censurare, o fare riflessioni." Ottimo esemplare con ampi margini e testo stampato su due colonne; strappetti della carta senza mancanze alle pp. 1 e 201, piccolo foro fuori testo alla p. 117; vecchi timbri di appartenenza (biblioteca Luigi Tibet) al frontespizio e alle pp. III, XI, 1 e 392. Ex libris nobiliare con motto latino.

€ 600,00

8. *ADAM ROBERT, Ruins of the palace of the emperor Diocletian at Spalatro in Dalmatia by R. Adam F.R.S. F.S.A Architect to the king and the queen printed for the author MDCCCLXIII*

Londra, stampato dall'autore, 1764. In folio massimo, legatura in mezza pelle ottocentesca color amaranto e titolo su tassello in pelle verde impresso in oro al dorso, ricchi fregi dorati entro scomparti al dorso a cinque nervi, pp. n. IV (compreso il frontespizio), pp. nn. 8 (con la lunga lista dei sottoscrittori tra cui personalità inglesi di spicco, ed un elenco dei sottoscrittori italiani tra i quali Piranesi, Zucchi, Fossati, Algarotti il conte Zanetti ed altri); pp. n. 34 (35 nn. al verso) del testo esplicativo dell'opera e 61 tavole (delle quali 33 a piena pagina, 9 a doppia pagina, 6 triple e quaduple e 13 più piccole).

Rara ed affascinante opera dedicata al Re ed alla Regina d'Inghilterra composta dall'architetto inglese nato a Fifeshire (1716-1792), dopo un

viaggio che intraprese nel 1757 a Spalato in compagnia del celebre artista francese Clerisseau per disegnare le rovine del palazzo di Diocleziano. Avuto il benestare per l'inizio dei lavori, che non fu immediato ma portò lunghi ritardi a causa di permessi governativi, fece incominciare i disegni da alcuni giovani artisti che aveva portato con sé sotto la direzione di Clerisseau. Le magnifiche tavole vennero poi incise a Venezia tra i maggiori intagliatori dell'epoca tra i quali il Bartolozzi per le tavole più importanti, lo Zucchi, Cunego e Santini, Rooker, Patton, Walker, Mazell. L'opera di difficile reperibilità a trovarsi completa, presenta numerosissime tavole tra cui una bella pianta della città, diverse vedute panoramiche, spaccati e particolari architettonici. Bell'esemplare stampato su carta forte e pesante con qualche leggera ed insignificante brunitura.

Graesse I p. 18; Valentinelli "Bibl. delle Dalmazia e del Montenegro" p. 158.

€ 13.500,00

9. ARIOSTO LUDOVICO, *Orlando Furioso*

Birmingham, G. Baskerville, 1773. 4 volumi in 8° grande, magnifica legatura coeva in marocchino rosso, inquadramento con roulette oro sui piatti, dorsi ornati con fleureons e intarsi ai piccoli ferri, dentelle, dorsi a cinque nervi con titolo e numerazione del tomo rispettivamente entro tassello in marocchino verde oliva e verde scuro, fregi oro negli scomparti, tagli in oro. Tomo I: antiporta con il ritratto dell'A. disegnato da Eisen ed inciso da Fiquet, cc. nn. 16 (incluso il frontespizio che contengono la dedica di Pietro Molini Libraio dell'Accademia alla Maestà Reale, l'avviso ai lettori nel quale si descrivono le varie edizioni rinomate dell'Orlando Furioso e nella quale l'editore si auspica che la seguente possa superare di gran lunga le altre sia per la cura con la quale è stata eseguita e le correzioni che l'hanno ripulita da numerosi errori anche ortografici, sia per i celebri artisti che con i loro disegni ed intagli l'hanno impreziosita; segue poi nelle altre 13 cc. nn. l'elenco degli associati), pp. n. LVIII, 362, 12 tavole incise fuori testo. Tomo II, frontespizio, pp. n. 450, 11 tavole incise fuori testo. Tomo III, frontespizio, pp. n. 446, 12 tavole incise fuori testo. Tomo IV, frontespizio, pp. n. 446, 11 tavole incise fuori testo. In totale 1 ritratto e 46 tavole, il tutto inciso finemente in rame.

Importante e celebre edizione considerata una tra le opere più belle del XVIII secolo, alla quale lavorarono i migliori artisti di Londra e di Parigi tra i quali Cipriani, Cochin, Eisen, Greuze, Monnet, Moreau, Bartolozzi, Choffard, Duclos, Longueil, Simonet ed altri. Tiratura simile a quella del formato in 4° (che fu stampata solamente in 100 esempl.) con la tavola degli Associati in 13 cc. nn. con l'ultima che reca l'errata. Nel formato in 8° l'errata occupa il recto ed il verso della carta 14. Particolarità non riscontrata in nessuna bibliografia da noi consultata sull'argomento. La carta è leggermente brunita come nella maggioranza delle copie. Ex libris ottocenteschi al verso del frontespizio che hanno brunito leggermente il verso della prima tavola incisa senza danneggiarne alcunché.

Guidi p. 111; Cohen 95-97.

€ 11.500,00

10. BALLEYDIER ALPHONSE, *Histoire des Révolutions de l'Empire d'Autriche années 1848 et 1849*

Parigi-Lione, Guyot Frères, 1853. In 8°, bellissima legatura coeva in cartone bianco lucido, al dorso lo stemma arciducale impresso in oro su pelle bianca e titoli impressi in oro su tasselli arancio, pp. n. CXIV, 1 b., pp. n. 279, 384 (non 324 come scritto).

Storia della rivoluzione dell'Impero Austriaco, opera appartenuta alla Biblioteca Bianca dell'Arciduca Ludovico Salvatore nato a Firenze nel 1847, in Palazzo Pitti. Ottimo esemplare.

€ 900,00

11. BARTOLOZZI FRANCESCO, *I dodici mesi*

Importante e suggestiva serie di incisioni all'acquaforte in primo stato, ognuna di cm 36 x 46,5 eseguite magistralmente dal maestro veneto, nato a Firenze nel 1725 ca. e morto a Lisbona nel 1815, su invenzione di Giuseppe Zocchi anche lui di Firenze (1711-1767), ed eseguite probabilmente nella bottega di Giuseppe Wagner. "La piacevolissima serie dei dodici mesi dell'anno, derivata dallo Zocchi, si colloca nell'ambito della produzione più schiettamente veneta del Bartolozzi per le sue qualità di ariosa trasparenza e di brillante luminosità. Associando il bulino all'acquaforte, secondo il metodo del Wagner, l'artista consegue effetti di morbida e raffinata graduazione chiaroscurale, pur riuscendo a mantenere una notazione di freschezza e genuinità agli episodi popolari e agresti che illustrano i dodici rami... Questi fogli del Bartolozzi, intagliati quando l'artista era ancora immune dalle aride lusinghe del tecnicismo londinese rotto a tutte le risorsero di un professionismo impeccabile, rimangono tra le cose migliori della produzione lagunare di genere bucolico e pastorale verso il sesto decennio", Succi "Da Carlevarijs ai Tiepolo" pagina 49.

P. a r.

12. BASILE GIAMBATTISTA, *Le Muse napoletane egroghe di Gian Alesio Abbattutis. Addeeddecate a lo muto llustro signore Lo Signore Ciccio Montecorvino*

Napoli, Francesco Massari, (1678 in prefazione). In 8°, legatura coeva in pelle nocciola con doppio filetto ai bordi dei piatti con motivo floreale agli angoli, dorso a cinque nervi che formano sei scomparti entro i quali il titolo su tassello in pelle e decorazioni dorate; pp. 8 compreso il frontespizio e l'avviso "a li leggetture", pp. n. 136, illustrazioni silografiche all'inizio di ogni *egroga*.

Giambattista Basile nato a Napoli nel 1575 fu governatore feudale di varie terre tra le quali l'ultima quella di Giugliano. Invogliato dall'esempio di Giulio Cesare Cortese, che innalzò il dialetto napoletano, lo seguì nella medesima arte ma non firmandosi con il proprio nome, ma bensì usando uno pseudonimo (Gian Alesio Abbattutis). La seguente opera composta da otto *egroghe* e quindi ampliata rispetto alla prima edi-

zione (1635 - Parenti Prime Ed. Italiane pag. 64), fu comunque pubblicata postuma ed ebbe parecchie traduzioni in varie lingue. Nelle seguenti *egroghe* intitolate ognuna con il nome di una musa, sono descritti in modo satirico-ironico scene di vita napoletana, come ad esempio nella "Talia ovvero lo Ceriglio", dove si narra della famosa taverna e i fatti della Napoli cinquecentesca.

€ 1.600,00

13. BEMBO PIETRO, *Delle Rime (e Stanze) di M. P. Bembo. Seconda impressione*

In Vinegia, per Giovann'Antonio de Nicolini da Sabio, 1535. In 4°, bella ed elegante legatura moderna novecentesca in marocchino con doppio filetto dorato ai bordi e titoli incisi in oro al piatto superiore ed al dorso; cc. 44 (con il titolo delle Rime al verso della prima carta e la numerazione a cominciare dalla c. 9 e fino alla 44), cc. nn. 14 (comprendenti la continuazione dell'indice alfabetico dei primi versi, i Sonetti dedicati al Bembo da alcuni letterati, il colophon delle Rime ed al quinterno finale le Stanze precedute dal loro titolo e con il loro colophon alla fine); ulteriori cc. 3 legate in aggiunta all'epoca (con alle prime due la trascrizione antica di sei Sonetti del Bembo e l'ultima bianca).

Ottima seconda edizione (la prima sempre stampata dal da Sabio è del 1530) composta in fascicoli quaderni eccetto l'ultimo che è quinterno; sottolineature e postille in italiano ed alcune in latino ai margini in chiara ed elegante grafia da parte di uno studioso cinquecentesco con l'aggiunta del sottotitolo alle Stanze ("recitate per giuoco da lui e dal S.re Ottaviano Fregoso mascherati... la sera del Carnassale 1507") e di sei Sonetti del Bembo trascritti da quelli non inclusi in questa edizione. Errore di numerazione alla c. 41, alcuni forellini alle ultime carte, alcune gore e tracce d'uso ma nel complesso fresco esemplare. Vecchia firma di appartenenza (Giuseppe Chieli) al titolo delle Rime ed ex libris (Erich von Rath) alla contropagina, lieve scoloritura del dorso. Il Bembo, nato a Venezia nel 1470, intraprese fin da giovane numerosi viaggi soggiornando in alcune corti, approfondì gli studi umanistici e collaborò con Aldo Manuzio, risiedette a lungo in Veneto e morì a Roma nel 1547. Nelle sue opere più importanti (gli Asolani, le Rime e le Prose della volgar lingua) affrontò la discussione sull'amor platonico, valorizzò l'imitazione petrarchesca e si cimentò sulla questione della lingua letteraria italiana.

Gamba 141; Censimento Nazionale 1187.

€ 3.100,00

14. BOCCACCIO, *Les Contes de Boccace "Decameron". Traduit de l'italien par Antoine Le Maçon*

Paris, Gibert Jeune, 20 dicembre 1934. Voll. 2, in 4°, broccure originali, pp. n. 343, nn. 8; n. 282, nn. 8.

Elegantissima edizione di quest'opera numerata, impreziosita da 170 illustrazioni delle quali 32 a piena pagina ed a vivaci colori e 138 nel te-

sto in bianco e nero disegnate dal Brunelleschi. Ottimo esemplare fresco ed intonso.

€ 820,00

15. BONAMICI CASTRUCCIO, *Memoria sulla giornata presso Velletri nel MDCCXLIV. Tradotto dal latino nell'idioma italiano da Nicola Zebender Colonnello degli Eserciti di S. M. D. G.*

Napoli, Dall'Officina Orsiniana, 1802. In 12°, bella legatura in piena pergamena coeva con bordura dorata lungo i lati e gigli agli angoli, al centro dei due piatti sotto la corona reale i tre gigli dei Borbone, dorso riccamente decorato con gigli e titolo entro tassello impresso in oro; pp. n. XXVIII, n. 176.

Esemplare su carta azzurra dedicato ed appartenuto probabilmente a Ferdinando IV, re delle due Sicilie.

€ 2.000,00

16. BURCHIELLO (DOMENICO DI GIOVANNI), *Rime del Burchiello fiorentino commentate dal Doni. Et piene di capricci, fantasie, umori, stravaganze, grilli, frenesie, ghiribizzi, argutie, motti, e sali*

Vicenza, Heredi di Perin Libraro, 1597. In 12°, (mm. 135 x 85), legatura in marocchino verde con cornice in doppio filetto dorato ai piatti al cui centro è impresso in grandi lettere oro il monogramma composto da una V ed una A sovrapposte dello scrittore Vittorio Alfieri, cornice interna e dorso liscio con motivi ornamentali dorati e titolo in oro su tassello in pelle rossa, risguardi in carta colorata e tagli dorati; cc. nn. 8 (frontespizio con ancora e delfino, dedicatoria al Signor Pietro Giustiniani, avviso del Doni ai lettori, licenze del presidente e del cancelliere dell'Accademia di Venezia e dedicatoria del Doni al pittore Iacopo Tintoretto datate 1553), pp. 261 mal numerate e con alcuni errori (rime del Burchiello in cinque parti più un'ultima), cc. nn. 12 (premessa e dieci sonetti di Annibal Caro intitolati i Mattaccini, tavola dei sonetti del presente libro in ordine alfabetico, tavola delle cose più notabili).

Esemplare in splendida ed elegante legatura di quest'opera ricercata per il commento del Doni e per l'aggiunta finale dei sonetti satirici del Caro (i Mattaccini pubblicati per la prima volta nel 1558), prezioso perché appartenuto allo scrittore Vittorio Alfieri di cui conserva il monogramma impresso ai piatti e la firma di appartenenza con data 1778 al foglio di guardia, capolettera ornati e figurati, testatine e finalini, carta lievemente ingiallita con scarsi margini perché esemplare rifilato (in origine in 8°), aloni d'umidità alle pagine iniziali e finali, alcuni fori di tarlo marginali alle ultime carte. Vittorio Alfieri, nato ad Asti nel 1749, dopo anni di viaggi e passioni, nel 1778, l'anno da lui segnato sul nostro esemplare, donò alla sorella tutti i suoi beni in cambio di un vitalizio annuo e poté proseguire l'intenso lavoro di studio dei testi classici italiani e trasferirsi in Toscana per approfondire il linguaggio classico abbandonando il francese; fu anch'egli autore di Rime elaborate nel corso della sua vita rifacendosi a modelli petrarcheschi.

Gamba 1371.

€ 5.000,00

17. CALLIMACO, OI TOY KAAAIMAXOY KYPHNAIOY YMNOI TE, KAI EPI ΓPAMMATA. *INNI DI CALLIMACO CIRENESE COGLI EPIGRAMMI. Callimaco Greco-Italiano ora pubblicato*

Parma, nel Regal Palazzo co' Tipi Bodoniani, 1792. In 4°, bella legatura parmense in vitello spugnato multicolore, sui piatti una cornice di tre filetti con un fiore agli angoli interni; dorso a cinque nervi che limitano sei compartimenti ornati che riprendono il fiore degli angoli dei piatti, due tasselli in pelle di colori rosso e nero con titoli in oro, labbro, unghiaturo e tagli dorati; cc. nn. 13 (con la dedica del Bodoni alle Altezze Reali e l'avviso tipografico al lettore), pp. IV (con le notizie intorno la vita e gli scritti di Callimaco), occhietto in greco, pp. n. 76 (testo in greco), cc. nn. 2, pp. IV, occhietto in italiano, pp. n. 100 (testo in italiano), cc. nn. 2 (con il sonetto di Jacobacci in plauso per la pubblicazione del Callimaco).

Il Callimaco del Bodoni, stampato per le nozze di Carolina Teresa di Borbone con Massimiliano di Sassonia, nell'avviso tipografico al lettore, contiene la polemica contro gli "infelici" poeti e prosatori moderni ed in difesa di quelli celebri dell'antichità ed il vanto del Bodoni stesso sia per l'accuratezza e numerosità dei suoi diversi caratteri tipografici greci ed italici sia per "l'impero" dell'Italia nelle arti. Il testo italiano fu composto secondo la versione toscana del Pagnini. In questa edizione in 4° il Bodoni usò nel testo dei grandi caratteri minuscoli, sia per la lingua greca che italiana, conferendole una impressione di estrema eleganza e perfezione. Ottimo esemplare a pieni margini, assai fresco e con carta bianca.

Brooks 443.

€ 4.000,00

18. CAVALCA DOMENICO, *Specchio di Croce*
(Venezia, Giovanni Guarino, 1474-76). In 4° picc. con ampi margini (mm. 210 x 138), bella legatura ottocentesca in marocchino zigrino vinaccia con triplici filetti dorati ai bordi entro i quali cornice rettangolare a duplice filetto, con agli angoli motivi floreali, dorso a cinque nervi riccamente decorato entro gli scomparti, titolo impresso a secco e oro al dorso, ff. nn. 2 (bianchi), 144 ff. nn. (dei quali gli ultimi 2 bianchi), carattere tondo e testo su 25 linee; segnature (a8 non stampata) e da (b8 a s8 stampate le iniziali e manoscritte coevamente alcune numerazioni delle segnature). F. 1: "Incomincia il prologo nel devoto e morale libro intitolato Specchio de croce". Segue staccato di due righe "Narra il sancto evagelio per similitudie che uno signore...". Magnifico decoro ed intreccio di tipo veneziano coevo dipinto a mano che accompagna lateralmente e superiormente il testo iniziale del prologo con i colori predominanti del blu, del rosso, dell'argento e con grande iniziale dipinta ed istoriata su fondo rosso con il colore dell'argento, ricca decorazione in tondo al centro del lato inferiore, iniziali acquerellate in rosso e blu ed ingrandite rispetto al testo, tinte in giallo pallido riempiono i caratteri più tonde.

Prima edizione di uno dei testi più noti ed importanti scritti in volgare da Domenico Cavalca, nato a Vico Pisano il 1270. Appartenne all'ordine di San Domenico e dedicò il suo apostolato all'elevazione morale delle donne. Tra le sue opere letterarie, lo "Specchio di Croce" traccia il principio dell'attività dell'A. come scrittore originale. L'opera altro non è che un colorito racconto della passione di Cristo, del gusto della let-

teratura religiosa medioevale e non vi è altra opera dello stesso periodo che possa averne confronto. Magnifico esemplare fresco, da considerarsi quasi privo di difetti. Rarissimo incunabolo posseduto da pochissime biblioteche italiane.

GW 6414; Goff C 343; Hayn-Copinger-Reichling 4780; IGI 2638; BAV I 353 c-177.

P. a r.

19. CORBELLA, P. *Bonorenius. De genealogia illustrissimae Soardorum fami - liae brevis epitome. Ex multis auctoribus, & monumentis fide dignis exacte collecta. - Unito - G. A. Beroa & S. Bosello (documento mano - scritto sulla genealogia dei Suardi datato Bergamo 7 Juli-29 Aug. 1612)*
Bergomi, Typis Comini Ventura, 1612. In 4° (mm 200 x 150), legatura di fattura veneziana in seta damascata rossa su cartone con un motivo ad intreccio lungo i lati dei piatti che forma una cornice impressa in oro eseguita con un unico ferro e ricami floreali agli angoli, dorso parzialmente mancante e slegato, tracce di bindelle; cc. nn. 2 bianche, cc. n. 21, 1 bianca; magnifica miniatura a tutto campo (mm 154 x 102) delineata da bordura di duplice filetto rosso entro il quale si interseca in un intreccio dorato su fondo azzurro: in primo piano il leone marciano in oro che si appoggia tra la terra ferma ed il mare sotto un cielo stellato, due soli ed una corona, entro le quali il motto "Iam Feliciter Omnia"; al verso della quale, dello stesso formato e sempre a vivaci colori, lo stemma nobiliare d'arme di Petrus Paulus Bataglia sulle tinte del rosso, blu oro e argento; seguono cc. nn. 30 delle quali (4) e (il verso della 11 e la 12) bianche; cc. nn. 2.

Importante documento che contiene la genealogia della famiglia Suardi, redatta dal notaio e canonico Pietro Corbella, originario di Bologna, eseguita completamente su pergamena sia per la prima parte a stampa (da uno dei migliori tipografi del periodo quale Comin Ventura), che per il manoscritto, e racchiusa da delicate bordure con motivi di arabeschi ed altri ritoccate vivacemente a colori d'epoca ed incorniciate da un duplice filetto. Contenuto dell'appendice documentaria: 1) spiegazione in lingua italiana indirizzata ai rettori di Bergamo riguardo all'autenticità e all'importanza del documento, da parte di Gio. Andrea Beroa e Scipio Bosello, datata 7 luglio 1612, autenticata con sigillo cartaceo e firma di Gabriel Salvaneus il 29 agosto 1612 (fol. 2-4). 2) Conferma dei privilegi nobiliari della famiglia Suardi da parte di P. P. Batalea e Aloysius Mocenigo, 29 agosto 1612, autenticata da Franc. Zanchus e G. Salvaneus (fol. 6-7). 3) Copia del documento del 22 gennaio 1330 relativo al conferimento del titolo nobiliare a Walter de Suardis da parte dell'imperatore Ludovico di Baviera, autenticata di proprio pugno da parte di Joh. Bapt. de Zinettis e Petrus Corbella, nonché (di pugno di un aiutante di cancelleria) da parte di P.P. Batalea, con data 29 agosto 1612 (fol. 8-12). 4) Copia del documento del 4 dicembre 1584 relativo alla nomina a conti palatini dei fratelli Ludovicus, Franciscus, Julius e Galeatius Sicci de Suardis da parte dell'imperatore Rodolfo II, parimenti autenticata e datata (fol. 14-31).

Di Crollalanza Vol. I p. 103. Spreti VI p. 501.

P. a r.

20. CORIO BERNARDINO, *L'Historia di Milano volgarmente scritta dall'ecclentiss. oratore M. B. C. gentiluomo milanese. nella quale non solamente si veggono i pricipij, i fatti, et le fortune di essa città, nello spatio di due mila et cento anni; ma gli accidenti, et le rivoluzioni di quasi tutta l'Italia, et di molte Provincie, et Regni del mondo anchora. Con le vite insieme di tutti gli imperatori... Con un breve sommario di Thomaso Porcacchi...*

Venezia, Giorgio de Cavalli, 1565. In 4° cm 20 x 14, legatura coeva in tutta pelle bazzana, cc. nn. 18, n. 1262. Marca tipografica al frontespizio, capilettera ornati ed incisi.

Seconda edizione veneta di questa importante storia della città di Milano che venne curata anche da Tomaso Porcacchi. Buon esemplare, con aggiunta minima all'angolo inferiore della cc. n. 25.

€ 1.750,00

21. CORONELLI VINCENZO MARIA, *Dalmatia (isole e città 1689 ca.)*
S. l. n. d. In folio (mm. 495 x355), legatura in piena pelle in stile dell'epoca eseguita magistralmente da uno dei migliori legatori italiani, di Modena.Cc. nn. 1 (bianca), frontespizio allegorico con al centro manoscritto "Dalmatia", tavv. 20 delle quali diverse stampe doppie su un foglio e quattro a piena pagina (con numerazione manoscritta in alto a destra da n. 72 a 88, che non comprende tutti i fogli).

Si tratta di una raccolta delle città e fortezze della Dalmazia tratta da uno dei suoi atlanti "Teatro delle città e porti principali" dal quale è stata estratta questa serie completa della parte dalmata, che comprende oltre al bel frontespizio allegorico, le vedute delle città di Duare, Zara, Chnin, Segna, Graszas, Castelnuovo, Muggia, la carta di Ragusa, Pola, Gornigrad, Pastrovicchi, Parga, Cliuno, Liesina, Carin, Urana, Trau, Salona, Clissa, Dernis, Risano, Spalato, le Boticelle, Sebenico ed altre. Stupendo esemplare freschissimo ed a grandi margini. Armao p. 98-99

€ 5.200,00

22. CORONINI CRONBERG RODOLFO, *Specimen Genealogico-Progonologicum ad illustrandam Augustam Habsburgo-Lotharingicam Prosapiam Cæsareo Regio Principi Petro Leopoldo*

Vienna, J. T. Trattner, 1774. In folio (cm. 34,5 x 26), legatura coeva in vitello spugnato con titolo impresso in oro su tassello in marocchino arancio al dorso riquadrato da sette nervi entro i quali motivi floreali impressi in oro e tagli rossi; antiporta con il ritratto del Coronini inciso dal Volpato, cc. nn. 8 compreso il frontespizio (con note manoscritte del possessore parzialmente abrase) con in basso la vignetta incisa raffigurante una medaglia con l'effigie di Maria Teresa, grande stemma della Casa d'Austria al verso, ed una vignetta all'inizio del testo sulla seconda c. nn. incisa da Mansfeld; pp. n. 184 (delle quali la 121-122-123 non numerate), 13 alberi genealogici su doppia pagina ripiegati all'interno, 33 tabelle a piena pagina esplicative della Pronologia Austriaco-Borbonica da pp. n. 129 a 161, e 5 vignette delicatamente incise.

Rodolfo Coronini conte di Cronberg, signore di Quisca e Sarsina, nato nel 1731, scrisse diverse opere di carattere genealogico ed alcune dis-

sertazioni in difesa dei diritti dell'Impero Germanico sopra il Ducato del Friuli e sul Marchesato dell'Istria. Seconda edizione stampata per la prima volta nel 1770 a Venezia dallo Zatta. L'opera dedicata a Pietro Leopoldo, figlio di Maria Teresa, granduca di Toscana e futuro imperatore Leopoldo II relaziona minuziosamente la genealogia della casa d'Asburgo e di Lorena che nel 1736 si unirono dopo il matrimonio di Maria Teresa e Francesco Stefano di Lorena fondando la nuova dinastia degli Asburgo Lorena. Edizione stimata e non comune sul mercato librario antiquario che rispetto alla precedente è stata integrata ed aggiornata da nuove tavole genealogiche e contiene una dissertazione di Francesco Carlo Palma sulla specificità storica dei titoli spettanti a Maria Teresa quale regina d'Ungheria. Ottimo esemplare a grandi margini e stampato su carta forte.

Ex libris di appartenenza. Manzano p. 68.

€ 1.800,00

23. DE LAMA GIUSEPPE, *Vita del Cavaliere Giambattista Bodoni tipografo italiano e catalogo cronologico delle sue edizioni*

Parma, Dalla Stamperia Ducale, 1816. Voll. 2, in 4°, legatura editoriale in cartoncino arancione con titolo stampato su tassello di carta al dorso; Vol. I cc. nn. 4 (con antiporta incisa da De Gubernatis ed un distico celebrativo, frontespizio, dedicatoria agli amici, spiegazione del rame), pp. III (prefazione), occhietto con al verso citazione latina, pp. n. 231 (con la vita del Bodoni, annotazioni, indice, elenco dei Signori associati); Vol. II cc. nn. 4 (con antiporta incisa da Rosaspina ed un altro distico, frontespizio, occhietto, spiegazione del rame), pp. IX (prefazione), c. nn. 1 (annotazioni), pp. n. 252 (con prima e seconda parte delle edizioni Bodoniane, aggiunta di quelle cominciate dal B. e terminate dalla vedova di lui, quelle eseguite interamente dalla vedova, tavola delle omissioni, indice con colophon alla fine).

Giuseppe De Lama, parmigiano, scrisse quest'opera che "ebbe incominciamento il giorno 4 di giugno 1816 e fine ai 3 di marzo 1817" sia per "impulso di amicizia e di amor patrio" che spinto da "quell'imperioso bisogno che tormenta chiunque grandemente ama uom veracemente grande". Infatti egli fu amico ed estimatore del B. e, come racconta nella prefazione, visse negli ultimi sedici anni "nella più intima e soave sua familiarità". Pertanto la narrazione della vita del B. risulta molto particolareggiata, con un susseguirsi di vicende personali intrecciate ad avvenimenti storici dell'epoca ed alla pubblicazione di nuove edizioni. Il De Lama inoltre si augura che il Catalogo delle edizioni Bodoniane "incontrar possa l'approvazione de' più colti Bibliofili" e descrive il suo metodo di studio: "con esattezza minuta ho ricopiato i titoli di tutti i libri... ed ho aggiunto la descrizione materiale di ogni volume... ed ho parimenti con tutta l'accuratezza possibile indicato all'amatore del lusso e delle rarità tipografiche gli esemplari stampati sopra una carta migliore"; egli infine spera di ricevere per quest'opera l'indulgenza di chiunque sa "quanto studio, diligenza e tempo addimandino le ricerche bibliografiche e come difficilissima cosa sia di nulla tra-

lasciare". Ancora oggi il catalogo di De Lama rappresenta testo di consultazione prezioso per lo studio delle edizioni Bodoniane. Ottimo esemplare ad ampi margini con barbe, lievi fioriture della carta in alcune pagine. Firma di appartenenza (Gaspard Rignon) al margine del piatto anteriore del vol. I, ed ex libris. Rispetto alla descrizione di Brooks manca in ambedue i volumi la carta bianca che segue l'antiporta.

Brooks 1170.

€ 2.200,00

24. DIEDO GIACOMO, *Storia della Repubblica di Venezia dalla sua fondazione sino l'anno MDCCXLVII*

Venezia, Andrea Poletti, 1751. Voll. 4, in 4°, legatura in mezza pelle lavorata sullo stile settecentesco con ricchi decori dorati al dorso, ed eseguita da uno dei migliori legatori italiani. Occhietto, antiporta incisa con il ritratto dell'autore da C. Orsolini e frontespizi in rosso e nero con al centro vignetta calcografica, intestazioni e iniziali con vedute di Venezia a ciascuno volume finemente incise in rame, cc. nn. 7, pp. n. 485; 498, nn. 1 (errata); 560; 534, nn. 1 (errata).

Prima edizione di questa voluminosa e stimata opera del Diedo patrizio veneto nonché diplomatico e politico ampiamente lodata dal Foscarini p. 258-259. "Fu sempre tenuta per buon lavoro questa storia sebbene l'autore prevenuto dalla morte non abbia potuto ripulirla" Cicogna 611. Buon esemplare parzialmente intonso ed ancora con barbe appartenute alla biblioteca Caproni.

Morazzoni 227; Lozzi 5973.

€ 2.200,00

25. Fabroni Angelo, *Dissertazione sulle statue appartenenti alla favola di Niobe a sua Altezza Reale Pietro Leopoldo Arciduca d'Austria Gran Duca di Toscana*

Firenze, Francesco Mücke, 1779. In folio, legatura coeva in marocchino rosso riccamente decorata con impressioni dorate, frontespizio con al centro vignetta allegorica al centro incisa in rame da Gregori, altre 2 vignette e 2 capilettera ornati ed incisi, pp. n. 24, tavv. 19 incise in rame.

Prima edizione di questa elegante opera riccamente incisa da artisti come Gregorj, Franceschini, Pazzi, Jacoboni su disegni di Maestri e Campiglia. Esemplare fresco ed a grandi margini.

Cicognara 3505; Brunet II 1156; Benezit V 191.

€ 1.800,00

26. FORTEGUERRI NICCOLÒ, *Il Riciardetto*

Parigi (Venezia), Pitteri 1738. Voll. 2, in 4°, Bella legatura coeva in pergamena rigida, con titolo su tassello al dorso in marocchino rosso, pp. n. XXVI, n. 420; 412. Antiporta incisa da anonimo con ritratto dell'autore, frontespizio in rosso e nero con vignetta allegorica, 30 testine e 30 capilettera istoriate all'inizio di ogni canto, il tutto inciso finemente in rame da F. Zucchi, M. Pitteri dai disegni di G. Ghedini e finalini alla fine dei canti.

Edizione originale di questo celebre poema giocoso scritto dal Forteguerrì più volte ristampato con alcune mutilazioni, suddiviso in trenta canti impreziositi dalle eleganti vignette. Niccolò Forteguerrì (1674 - 1735) compose il suddetto poema tra il 1716 ed 1725. L'occasione che lo spinse fu una promessa fatta ad amici di poter comporre in un solo giorno un canto intero nel quale lo stile dei tre famosi poemi, il Morgante, l'Innamorato e il Furioso si potesser fondere tra loro. Ottimo esemplare freschissimo e a grandi margini, con ex libris che appartene al conte di Torre e Tasso Signore di Duino.

Graesse II 57; Gamba 2241; Parenti "Prime Ed. Italiane" 237.

€ 1.300,00

27. FOSCARINI MARCO, *Della letteratura veneziana libri otto. Volume primo (unico pubblicato)*

Padova Stamperia del Seminario, presso Manfrè, 1752. In folio, legatura coeva in piena pergamena e titolo in oro al dorso, pp. nn. 8, n. 494, nn. 2, vignetta incisa in rame al centro del frontespizio, una testata, alcuni finalini tra cui ritratti e capilettera.

Prima e rara edizione di questo fondamentale studio che purtroppo non fu mai portato a termine a causa della scomparsa dell'autore. Nei quattro libri si trattano materie legislative, cronache, storia veneta e forestiera. "Nobilissima edizione; ma per grave danno delle lettere veneziane l'opera non oltrepassa il libro quarto, attesa la morte dell'autore" Gamba 2243. "Opera celebratissima alla fonte della quale oggidì pur tutti ricorrono per la nobiltà con cui è scritta e per la certezza delle notizie" Cicogna 4048. Ottimo esemplare su carta forte con lievi abrasioni agli angoli dei piatti.

Lozzi 5998.

€ 1.550,00

28. FOSSATI DAVIDE, *Francisco Comiti Algarotto, Eruditissimo Viro, Bonarumque Artium Cultori, Hasce XXIV Tabulas Olim a Marco Ricci Bellunensi Colorib. Expressas, Quae extant In Aedibus Joseph Smith, et Antonii Mariae Zanetti, D. A. F. Qui eas del incid. et in lucem edit Venetiis Anno MDCCXLIII*

In folio oblungo, magnifica legatura coeva riccamente decorata ai piccoli ferri lungo i bordi dei piatti ed al dorso con al centro di entrambi le armi nobiliari del proprietario a cui è stata dedicata l'opera, cc. nn. 4 (bianche), frontespizio con la dedica al conte Algarotto e Zanetti incorniciato da eleganti bordure, 24 tavole a piena pagina, cc. nn. 4 (bianche).

Superba raccolta di 24 paesaggi derivata da opere del Marco Ricci ma inclusa nelle collezioni di Joseph Smith e di Anton Maria Zanetti, dedicate al Conte Francesco Algarotti, che venne pubblicata a Venezia da Davide Fossati tra il 1742-1743. "Il buon livello qualitativo delle incisioni del Fossati è stato messo unanimamente in rilievo dai pochi critici che si sono occupati di lui. Già Pallucchini (1941) mostrò di ritenere

davvero considerevole la scioltezza di segno delle sue interpretazioni vive e felici del fare riccesco". Succi "Da Carlevarijs ai Tiepolo" p. 191. Preziosissimo esemplare appartenuto come dimostrato anche dalle armi nobiliari, al Conte Antonio Maria Zanetti (1706-1778) discendente da un'antica famiglia dell'Ordine dei Segretari della Veneta Repubblica considerato il primo storico e critico della pittura veneziana e personaggio fondamentale per la realizzazione di quest'opera. "Conosciuto in tutta Europa, visitato dai più importanti personaggi di passaggio a Venezia, in corrispondenza fittissima con eruditi, antiquari e conoscitori, consultato dai principali collezionisti europei, collezionista egli stesso di prima grandezza non solo per Venezia e l'Italia ma per l'Europa intera". Spreti VI p. 999. Opera proveniente dalla collezione di Rodolfo Pallucchini. Superbo esemplare sia per la legatura e l'appartenenza che per i bei fogli particolarmente freschi e ben inchiostrati su carta veneta con filigrana su alcuni fogli "Balestra" e su altri "Trifoglio con lettere FA". P. a r.

29. GIOENI GIUSEPPE, *Saggio di litologia Vesuviana*
Napoli, Stamperia Simoniana, 1790. Gr. 8°, stupenda legatura lavorata a tutto campo ai piccoli ferri, con inserti di pelle variopinta ai piatti e titolo su tassello al dorso, 1 carta bianca, cc. nn. 5 (compreso il frontespizio e la dedica alla Regina), n. XCII, nn. 2 (di cui la prima bianca), n. 208, nn. 1 (errata).

Prima edizione rara in superba legatura stampata su carta azzurrina e dedicata a Sua Maestà la Regina delle due Sicilie. Giuseppe Gioeni mineralogista e vulcanologo nativo di Catania (1747-1822), fu professore di storia naturale presso l'università della sua città natale. Pubblicò uno studio sulla "pioggia di sangue" d'origine etnea per conto della Società reale di Londra, la quale gli permise di entrare in contatto con personaggi illustri come Dolomieu e Hamilton e di averne la massima stima. Quest'ultimo lo spinse ad iniziare uno studio sul Vesuvio, e ben presto si recò a Napoli dove venne ben accolto dalla corte reale e dopo tre anni di ricerche in loco pubblicò la sua opera "Litologia del Vesuvio" peraltro molto apprezzata che lo rese famoso nell'ambiente scientifico e nel 1793 la sua opera venne tradotta anche in tedesco. Ottimo esemplare fresco e privo di difetti.
Poggendorff I, 901; Roller-G. I, 462.
€ 4.000,00

30. GUALDI CESARE, *Vita di donna Olimpia Maldachini che Governò la Chie - sa, durante il Ponteficato d'Innocentio X. Doppo l'anno 1664. sino al - l'anno 1655*
Ragusa, Giulio Giuli, 1676. In 12°, legatura coeva in pergamena rigida con titolo manoscritto al dorso, cc. nn. 12 compreso l'avviso al lettore e del ristampatore, pp. n. 502.

"Tra questo mentre che detta lettera fece il suo corso, io ricevevi avviso da molte parti, che la vita di Donna Olimpia, riusciva d'una sodisfatio-

ne incredibile a tutti quelli che la leggevano, che però mi diedi a credere che di maggior gusto riuscirà una seconda impressione, con una aggiunta considerabile dello stesso Autore, senza levar cosa alcuna della prima, onde ne scrissi subito al sopradetto Signore il quale non mancò di mandarmi il manoscritto, e così ricevuto da me, venne posto immediatamente sul torchio." Una delle prime prime edizioni stampate a Ragusa.
€ 450,00

31. GUZMAN DE ANTONIO, *Manoscritto su pergamena (Milano)*
Manoscritto notarile della fine del XVI secolo (datato 1579) su pergamena, in 4° (mm. 230 x 165), legatura monastica coeva veneziana in marocchino marrone decorata a secco, sui piatti fasce di filetti delimitano una cornice a cordami intrecciati e probabilmente ottenuti con l'impressione di un unico ferro; nel campo centrale un fregio di tipo orientale che viene ripetuto anche ai rispettivi angoli; tracce di bindelle sul lato lungo del piatto, composto da cc. nn. 1(bianca), 17 nn., 1 (bianca).

Scritto in chiara grafia in latino ed italiano comprendente l'insieme degli atti relativi alla vendita all'incanto dei feudi, titoli, beni, dazi e redditi spettanti, appartenuti a Don Antonio de Guzman marchese d'Ayamonte e governatore dello stato di Milano durante il dominio spagnolo di Filippo II. La vendita dei beni doveva avvenire unitamente o separatamente, con diligenza e alla migliore condizione; nel lungo elenco si citano i feudi di Soresina, Annone, Magenta, di alcuni paesi del Lodigiano con relativo castello e cittadella, i dazi su pane, vino, carne e sale, ed i titoli di conte e marchese. La vendita si concluse a favore del nobiluomo Jacopo del Nato, al quale, accertatone il diritto, dovevano essere pagati i redditi spettanti come ingiunto da atto con sigillo apposto e firme alla fine degli incaricati dello stato di Milano. Inchiostro in alcune pagine lievemente sbiadito ma testo comunque leggibile, restauro al margine superiore di una pagina.
€ 3.800,00

32. KIRCHER ATHANASIVS, *Magnes sive de arte magnetica opus tripartitum. Ed. tertia*
Roma, Mascardi per Deversin & Masotti, 1654. In folio, legatura coeva in pelle di scrofa su assi di legno, antiporta allegorica a piena pagina figurata ed incisa, frontespizio in rosso e nero con vignetta calcografica, epigramma con al verso l'aquila bicipite della monarchia asburgica entro la quale il ritratto di Ferdinando IV, cc. nn. 13, pp. n. 618, cc. nn. 14, 1 bianca.

Terza (e ultima) edizione, la prima in grande formato. Una delle opere più rare del Kircher. Quest'edizione fu la più completa delle tre curate dallo stesso Kircher. Contiene molte osservazioni ed esperimenti che non sono presenti nelle due edizioni precedenti. Opera celebrata che si occupa sia di elettricità che di magnetismo, dimostrando grande versatilità e conoscenza enciclopedica. Tramite la seconda edizione del 1643 "Magnes" esercitò una grande influenza sugli esperimenti di Otto von

Guerick sul magnetismo e l'elettricità. ...Preziosa legatura coeva tedesca ancora nello stile tardo rinascimentale. Entrambi i piatti monogrammati datati 1581. Monogramma appartenente probabilmente ad un legatore di Norimberga, da noi non identificato. Esemplare con bella legatura ben conservata, fresco all'interno ma con difetti su alcune carte.

Ferguson I, 467; Roller-G. II, 40.

€ 5.800,00

33. *La più piccola Divina Commedia al mondo scritta su un foglio unico da Francesco Cossovel. DIVINA COMMEDIA*

Trascritto micro-calligrafico a mano libera senza uso di lente composto di 14.233 versi, c. a. 96.000 parole, c. a. 400.000 lettere.

Si tratta di una curiosità bibliografica eseguita e realizzata da un valido tipografo goriziano, Francesco Cossovel, nella seconda metà del '800. Su un unico foglio di (mm. 490 x 650) diviso in tre parti: Inferno, Purgatorio, Paradiso, è trascritta tutta la Divina Commedia di Dante Alighieri in caratteri minuscoli a mano libera e senza l'uso di alcuna lente. A causa della perdita improvvisa del proprio figlio il Cossovel ne rimase talmente colpito che i suoi nervi ottici per uno strano fenomeno, subirono una forte e permanente dilatazione da permettergli di vedere ad occhio nudo e molto nitidamente anche le cose più piccole per le quali una persona normale dovrebbe usare una lente molto potente. Il Cossovel trasformò questa sfortuna in qualcosa di molto intelligente che gli permise di eseguire alcuni tipi di lavori proibiti ad altre persone e quindi si dilettò a miniare su pergamena il poema dantesco per pubblicarne poi alcuni esemplari.

€ 1.200,00

34. LANCKORONSKI KARL GRAF, *Der Dom von Aquileia sein Bau und seine Geschichte*

Wien, Gerlach & Wiedling, 1906. In folio grande, bella legatura firmata (Ferd. Bakala Wien) in marocchino scuro zigrino con duplice susseguenza di filetti all'estremità dei piatti, l'ultimo dei quali forma una cornice con quattro delicati motivi agli angoli, ed al centro il titolo dell'opera, dorso a sette nervi, che formano otto scomparti entro i quali il titolo, e degli arabeschi contornati da filettature, taglio superiore dorato, unghiate incise e dorate; cc. nn. 1 bianca, pp. n. XIII, 162, nn. 2 bianche; 10 tavole incise in rame da disegni di Niemann (1894), e 12 cromolitografie anche a doppia pagina, numerose incisioni nel testo.

Il Conte Karl Lanckoronski, Vienna 4. XI. 1848-15. VII. 1933 socio di diverse accademie dedicò la sua esistenza alla ricerca archeologica partecipando a viaggi di esplorazione assieme a ricercatori ed artisti nell'Asia minore ed in Egitto. Nel suo palazzo del terzo distretto di Vienna raccolse ricchissime collezioni di sculture e dipinti del Rinascimento. Lasciò diversi studi di storia dell'arte e fu grande mecenate.

Venduto

35. LAVALLÉE J., *Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie, rédigé d'après l'itinéraire de L. F. Cassas*

Paris, Didot, An X/1802. In folio, superba legatura in tutta pelle eseguita sicuramente da un grande atelier (probabilmente viennese), lavorata ai piccoli ferri con duplice filetto dorato intersecato da motivo floreale all'estremità dei piatti, altra cornice più interna di filetti con al centro entro un disegno direttamente eseguito sulla pelle a forma di ventaglio entro il quale impresso in oro una piccola lira (strumento musicale). Dorso riccamente decorato con inserti di pelle più scura, titolo e motivi impressi in oro; cc. nn. 1 bianca, occhietto, frontespizio con vignetta, 1 nn., 1 (frontespizio inciso), pp. n. VIII (contenenti la lista dei sottoscrittori), pp. n. 190, nn. 1 (errata); in totale 3 vignette, 1 tav. ripiegata ed altre 66 di cui alcune ripiegate.

Prima edizione di questa splendida opera illustrata redatta dai disegni del Cassas sotto la direzione di Neé. Cassas disegnatore del conte Choiseul-Gouffier visitò l'Istria e la Dalmazia nel 1782 su commissione di un gruppo di amatori, tra i quali Visconti, allo scopo di fare dei disegni sulle antichità di quella regione. Il testo di Lavallée è suddiviso in due parti: la prima è una storia generale dell'area, la II parte è il giornale di viaggio di Cassas" (Blackmer). La lista dei sottoscrittori include Talleyrand, baron de Stael, Piranesi, Quatremeré de Quinci, Laborde, Millin e i Bonaparte. Splendido esempio di produzione libraria classicistica, con legatura adeguata, probabilmente di provenienza viennese. Magnifiche le vedute delle città tra le quali spiccano Trieste, Pola, Spalato, vedute e squarci architettonici di opere antiche.

€ 12.900,00

36. LAVELLI ARCANGELO-ANGELO PESTAGALLI, *Pianta della città di Milano (1788)*

Incisione in rame di mm 632 x 665 rifilata alla battuta del rame. Precisa e dettagliata pianta restaurata abilmente.

€ 1.800,00

37. LODI VINCENZIO DON, *Compendio Istorico De' Re di Napoli, con il loro Albero Genealogico, e con tre Tavole Sinoptiche una delle Provincie, e delle Città; l'Altra dello Stato Militare; la terza dello Stato geografico, Ecclesiastico, Politico, ed Economico del Regno*

Vienna, appresso Ignatio Domenico Voit, 1711. Legatura in piena pelle con dorso a cinque nervi, occhietto, pp. nn. 23 (compreso occhietto e frontespizio) nel quale c'è la dedica e la prefazione dell'autore al Malaspina e l'avviso al lettore in carattere corsivo; pp. n. 176 e 4 alberi genealogici ripiegati all'interno del volume, contenenti la Tavola delle Provincie del Regno di Napoli, lo Stato Militare, lo Stato Geografico-Ecclesiastico-Politico-Economico, e l'albero genealogico di tutte le linee, che hanno diversamente regnato nelle Sicilie.

Il volumetto dedicato dall'A. ad Alessandro Malaspina è una storia genealogica dei re di Napoli e del loro regno con inclusi i fatti e le guerre presenti in quel periodo.

€ 500,00

38. LONGO SOFISTA, *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe, per la prima volta volgarizzati da Gasparro Gozzi*

Parigi, Pissot e Barrois, 1781. In 4°, pp. n. 120, bella legatura coeva in pelle spugnata con triplice filettatura ai piatti impressa in oro e ricchi motivi decorativi al dorso, titolo su tassello in marocchino rosso al dorso, tagli dorati.

Elegante edizione di questo celebre poema volgarizzato per la prima volta da Gasparro Gozzi stampato su carta forte leggermente azzurrata ed a ampi margini.

Gamba 2315.

€ 1.200,00

39. Manoscritto (caccia), *Piano topografico delle Reali Caccie di Torcino*

Deliziosa legatura in marocchino granata con al centro le armi nobiliari (probabilmente dei Bardi di Firenze), incorniciate da ricche bordure floreali e duplice filetto esterno, dorso a quattro nervi con fregi oro negli scomparti e titolo su tassello in marocchino verde impresso in oro.

La deliziosa legatura contiene internamente un astuccio nel quale è più volte ripiegata una magnifica carta di cm 51 x 61,5 minuziosamente manoscritta e dipinta a tenui colori ed appoggiata su una tela rasata di colore verde, contenente il piano topografico delle Reali Caccie di Torcino. Carta magnificamente conservata.

€ 4.000,00

40. Manoscritto (floricultura), *Catalogo dei fiori dei Giardini di Firenze e di Montui dell'illustrissimo Signor Conte Piero De' Bardi di Vernio Con più il Disegno colorito del suo Gelsomino del Malabar Anno 1787*

In 12°, legatura in piena pelle verde oliva con filetti dorati ad entrambi i piatti nei quali appare al centro un motivo floreale e la scritta "Catalogo 1787", dorso liscio riquadrato da doppi filetti, taglio dorato; cc. nn. 4 (nella quale spicca il delizioso disegno del Gelsomino dal Malabar), cc. n. 89, nn. 14 bianche.

Si tratta di un delizioso catalogo dei fiori presenti nei giardini del conte Piero De Bardi di Vernio, ma più precisamente della descrizione della Gardenia Florida (chiamata così perchè Mons. Garden fu il primo a portarla in Europa) o sia Gelsomino del Malabar. Nel manoscritto si descrive il modo in cui si fece introdurre la Pianta di origine indigena e proveniente dalle Indie Orientali, attraverso l'Olanda e che dopo essere stata interrata per 40 giorni fiorì verso la metà d'agosto dell'anno 1784. Bellissima la riproduzione nella sua esatta grandezza del fiore di Gelsomino del Malabar fiorito per la prima volta a Firenze nel mese di agosto 1784.

€ 3.500,00

41. Manoscritto (floricultura), *Catalogo dei fiori del Giardino di Firenze dell'Illmo: Sig. Conte Piero De Bardi di Vernio Anno 1784*

In 16°, deliziosa legatura in marocchino verde elegantemente decorata con triplice filetto dorato ai bordi entro il quale la scritta catalogo 1784 e motivo floreale al centro dei piatti, cc. nn. 3, n. 107, nn. 12 bianche.

È un catalogo dei fiori presenti nei giardini del Conte in una bella grafica e la collocazione delle varie piante. Bellissimo esemplare fresco e genuino.

€ 1.500,00

42. Manoscritto su pergamena (Como), *Famiglia Lambertenghi. Atto Dio - mede Rocco, notaio in Como, rogato giovedì 19 febbraio 1579-Atto Dio - mede Rocco, rogato Venerdì 9 dicembre 1580*

(mm. 210 x 155), legatura in cartoncino coevo con data e note al lato superiore, cc. nn. 8, (di cui l'ultima bianca). Scritto in una comprensibile calligrafia notarile.

Si tratta di due atti notarili riguardanti la nobile famiglia Lambertenghi anticamente originaria della Valtellina e poi di Como. Il primo: il nobile Francesco Lambertenghi, cittadino ed abitante in Como parrocchia di San Fedele intus, figlio emancipato (con atto del notaio comasco Alessandro Mugiasca datato 22 dicembre 1567) di Michele, trasferisce tutti i propri beni a Giacomo del Nat (?), figlio di Giovanni Antonio, cittadino abitante in Como, parrocchia di San Benedetto intus. Beni costituiti da un terreno in San Fedele con abitazione, vigneto, giardino ecc. ove F. Lambertenghi abita (vengono dati quindi i confini). Si richiamano poi i passaggi e gli strumenti notarili con cui questo bene pervenne a Francesco Lambertenghi. Il prezzo è convenuto in lire 7.400, da pagarsi per L. 3.700 alla stipula del contratto. Riconosciuto all'acquirente ogni più ampio potere sul bene, il venditore si impegna a lasciare libera la casa per la festa di San Michele. Segue l'altro atto: il nobile F. L., figlio emancipato (con atto del notaio comasco Alessandro Mugiasca in data 22 dicembre 1567) di Michele, dà quietanza a Giacomo Natti (?) del pagamento delle rimanenti Lire 3.700.

Spreti IV 27; Di Crollanza II p. 4; Saur "Dizionario Biografico Italiano" Vol. 3° pag. 800.

€ 2.500,00

43. Manoscritto (Venezia), *A Su' Altezza Imperiale il Serenissimo Arciduca Rainerio. In contrassegno della profonda stima e rassegnazione, che professa, l'alunno di Governo Gasparo Ghega umilmente dedica*

Cartoncino rigido di cm 13 x 18, ricoperto da elegante carta verde con scritte in rosso oro e nero al piatto superiore. All'interno su entrambi i lati entro due cerchi ricamati sul cartoncino, da una parte la pianta di Venezia con la sua legenda e dall'altra il territorio del Ducato di Venezia, entrambi firmati dall'autore ed eseguiti con vivaci colori ed estrema precisione e raffinatezza.

Delicatissimo manoscritto dedicato da Gasparo Ghega (veneziano) a l'Arciduca Rainieri Vicerè del Regno Lombardo Veneto. L'autore del ma-

timo esemplare fresco.
Cicogna I 1710. Lozzi 6057 (molto raro).
€ 1.900,00

49. MORGAGNI GIOVANNI BATTISTA, *De sedibus, et causis morborum per anatomen indagatis*

Padova, Remondini, 1765. In folio, legatura in mezza pelle coeva, frontespizio in rosso e nero con marca tipografica dei Remondini, occhietto, e ritratto a piena pagina del Morgagni inciso in rame da Giovanni Volpato (francesizzato in Jean Renard), pp. n. LXXXIV, 256; 388.

Seconda edizione dell'opera ricercata e di maggior importanza data alla luce dal medico fondatore dell'anatomia patologica, nella quale in forma di lettere in lingua latina, descrive i casi clinici più istruttivi sottoposti a lui ed al Valsalva. Il De Sedibus fu già per quei tempi, un'opera importantissima dal punto di vista bibliografico dove le più svariate malattie trovano un'accurata descrizione critica. Ricevette per questo numerosissimi giudizi lusinghieri da parte delle maggiori personalità dell'epoca. Piccolo foro nel testo alla pagina 31 del tomo primo, errore di numerazione della pagina 49 del tomo primo, errore di numerazione della pagina 285 del tomo secondo, per il resto ottimo esemplare.

Brunet III1902; Waller 6673; Garrison 2276; PMM 206.
€ 2.450,00

50. MUTINELLI FABIO, *Annali urbani di Venezia*
Venezia, co' tipi del Gondoliere, 1838. In 8° grande, rilegatura moderna in mezza pelle, pp. n. 213, 16 tavole litografiche.

Edizione di 1000 esemplari il cui lucro è devoluto alla Commissione di pubblica beneficenza in Venezia. Belle le tavole litografiche a piena pagina e fuori testo di scorci ed angoli della città, ritratti e costumi, disegnate da Pividor, Chevalier e Marcovich.

Lozzi 6069 attribuisce solamente 8 tavole.
€ 800,00

51. MUZIO GIROLAMO, *Il Gentiluomo del Mutio Iustinopolitano*
Venetia, Heredi di Luigi Valvassori & Gio. Domenico Micheli, 1575. In 4°, legatura in tutta pergamena molle con unghie e titolo manoscritto al dorso, c. nn. 8, pp. n. 286, 1 nn. bianca. Marca tipografica al frontespizio, iniziali istoriate, dedica al Principe Luigi Mocenigo.

Edizione originale, nella quale viene trattato l'argomento della nobiltà diversa nelle sue varie maniere: nobiltà degli uomini e delle donne, dei Signori e delle armi. Girolamo Muzio originario di una famiglia di Capodistria e Udine, nacque a Padova nel 1496, fu letterato, poeta, storico e cortigiano. incominciò ben presto a lavorare alla corte dell'imperatore Massimiliano I e scrisse moltissime opere, tra le quali "Il Genti-

luomo" che può considerarsi l'ultimo suo scritto dato alla luce con l'autore ancora in vita. È considerato uno dei più laboriosi letterati che sono fioriti in quell'epoca. Stancovich "Biografia degli uomini distinti dell'Istria" pag. 196. Discreta edizione con qualche traccia d'umido ed antica firma del possessore al frontespizio.

€ 820,00

52. NAVE GIUSTO, *Fra Paolo Sarpi Giustificato. Dissertazione epistolare*
Colonia, Pietro Mortier, 1752. In 8°, legatura coeva in pergamena rigida con bella decorazione di festoncini variopinta in rosso e blu al piatto superiore e titolo manoscritto al dorso, cc. nn. 3, pp. n. 152. Tracce di tarlo alle prime tre carte che però non danneggiano il testo.

Edizione anonima ma attribuita a Giuseppe Giacinto M. Bergantini. "Talluno ha pensato che sia stata stampata a Venezia dal Pasquali, ma il Pelli afferma decisamente che fu impressa a Lucca dal Benedini" Parenti Falsi luoghi di stampa pagina 57.

Cicogna 3758.
€ 450,00

53. NAYA C., *Album fotografico di Venezia (Venise)*
1870 ca. In folio oblungo, 47 fotografie originali (mm. 270 x 345 ca.), legatura in piena pelle coeva decorata con intarsi in marocchino più scuro firmata "A. Pinat Paris", unghie decorate, sguardie in raso e tagli dorati.

Splendido album, raccolto da un privato, con fotografie molto belle, in formato insolitamente grande. Le immagini ritraggono il porto, piazza San Marco, il palazzo dei Dogi, il ponte di Rialto..., nonché molti interni e dettagli architettonici. Alcune foto riportano la sigla "C. Naya", la maggior parte è numerata. Provengono sicuramente dalla serie pubblicata da Carlo Ponti con il titolo "Ricordo di Venezia", a cui fornirono i propri scatti Naya, A. Perini, G. Coen e lo stesso Ponti. "Dotato di un occhio artistico per la composizione, Ponti ritrasse la grandezza dei palazzi e delle chiese veneziane e il fascino degli angoli pittoreschi" (Gernsheim, History of Photography, p. 284).

€ 6.200,00

54. NIDERSTEDT B., *Malta vetus et nova. Auspiciis et jussu Christophori Casparis liberi baronis a Blumenthal edita*
Helmstedtii, H. Müller bei Calixtus, 1660. In folio, legatura in cartoncino, antiporta allegorica incisa che nella parte inferiore mostra una piccola cartina di Malta con alcune navi, frontespizio, cc. nn. 11, n. 93.

Rara monografia antica su Malta. Niderstedt, consigliere ..., in uno dei suoi viaggi aveva visitato anche Malta. Nel 1659 venne inviato alla corte di Brandeburgo, dove probabilmente conobbe il Barone Blumenthal, diplomatico al servizio del Grande Elettore e nei suoi viaggi forse ave-

va visto anche Malta. in ogni caso fin da 1652 egli era membro dell'ordine dei Giovanniti, in cui occupava "una posizione di spicco" (ADB II, 754).

Jöcher III, 935.

€ 2.800,00

55. OLAVE DE ANTONIO, *Passio gloriosi martyris beati patris fratris Andree da Spoleto*

Bologna, G. da Ruberia, 1532. In 4°, legatura in marocchino moderno con duplice filetto impresso a secco ai lati del volume e titolo con anno di stampa inciso per esteso sul dorso, tagli in oro, legatura firmata Leighton, Brewer ST; cc. nn. 4 con grande silografia al titolo dell'opera.

Una delle due edizioni dell'anno, estremamente rara. La relazione preparata da Antonio da Olave per il capitolo generale di Tolosa, tradotta nel medesimo anno anche in francese, una traduzione spagnola seguirà nel 1543. Contiene la testimonianza oculare di Fernando de Menesse riguardo al martirio di Andrea da Spoleto avvenuto a Fez il 9 febbraio 1532, nonché le lettere di padre Martino da Valencia e di padre Juan da Zumarraga sulla missione francescana in Messico e Jucatan del 12 giugno 1531, tra le testimonianze più antiche relative alla missione fondata nel 1524. Titolo con xilografia di una crocifissione con bordura architettonica. Esemplare leggermente annerito e macchiato, al verso della c. nn. A2 una piccola xilografia mariana ed un'antica annotazione manoscritta "Ritratto della Madonna de Loreto".

Sabin 44931; Alden-L. 532/4; Streit II, 279 & XV, 299.

€ 12.000,00

56. PARRINO DOMENICO ANTONIO, *Compendio Istorico, o sian memorie delle notizie più vere, e cose più notabili, e degne da sapersi, accadute nella feliciss. entrata delle sempre gloriose Truppe Cesaree nel Regno, ed in questa Città di Napoli, dal principio della loro marcia presso Bologna, sin dopo l'acquisto di Gaeta*

In Napoli, Per il Parrino, 1708. In 12°, legatura in piena pelle coeva con tassello in pelle arancione al dorso a 4 nervi e con il titolo impresso in oro, tagli a spruzzo; antiporta incisa in rame da F. de Grado con il ritratto di Carlo III d'Austria Monarca delle Spagne e' Re di Napoli & c.; cc. nn. 10 contenenti la dedica dell'A. al Signor Francesco Carafa D'Aragona; pp. n. 472 che cominciano con l'avviso all'amorevole lettore in carattere corsivo ed al verso l'aquila bicipite della Casa d'Austria incisa in silografia; cc. nn. 12 delle quali le ultime due leggermente danneggiate (contenenti l'indice e l'errata).

Nell'opera si trattano argomenti dei più vari e disparati tra i quali l'acclamazione fatte in Napoli al re da parte de' Cesarei, il loro ingresso nella città, gli Angioini battuti a Gaeta ecc. Buon esemplare.

€ 600,00

57. PEDRINI GIANNANTONIO, *Austriborbonide, ovvero Fasti d'Europa (parte I e II)*

Modena, Giovanni Montanari, 1770. Voll. 2, in 4°, magnifica legatura coeva eseguita probabilmente in un atelier parmense in pieno marocchino rosso riccamente lavorato ai piatti ed al dorso ai piccoli ferri, con titolo su tassello verde, tagli dorati, pp. LXVII, CCLI, CCCXVII, nn. 3 (di cui una con l'errata). Antiporta allegorica al primo volume e frontespizi decorati entro eleganti bordure incisi finemente in rame da F. Monaldi dai disegni di M. Borghi. Una grande tavola più volte ripiegata al primo volume che raffigura gli alberi genealogici della Casa d'Austria e di Francia entro delicate bordure con una composizione allegorica al centro, il tutto inciso dal Capponi, 46 tra testate capilettora e finalini delicatamente silografati. Alla fine il ritratto dell'autore entro una cornice inciso in rame da G. Vassellini.

Magnifica edizione celebrativa pubblicata in occasione del matrimonio fra l'Arciduchessa d'Austria Maria Antonietta e Luigi XVI (duca di Berry), la cui unione è auspicata dall'autore per le positive conseguenze che si potranno avere per il mantenimento della pace in Europa. Ottimo esemplare fresco stampato su carta forte.

€ 2.450,00

58. PELLEGRINI GIUSEPPE LUIGI, *Prediche*

Venezia, Carlo Palese, 1787-1789. Voll. 4, in 12°, deliziose legature in pieno marocchino rosso con ricchi decori floreali e filetti impressi in oro ai piatti ed ai dorsi, titoli su tassello in pelle verde, tagli dorati, cc. nn. 2 (bianche), cc. nn. 8 (con la dedica all'Altezza Reale Maria Beatrice Ricciarda D'Este Arciduchessa D'Austria da parte dell'A.), cc. nn. 13 (al lettore), pp. n. 321, nn. 1; pp. n. 359; pp. n. 339; pp. n. 255, cc. nn. 4 (errata), 1 bianca.

Raccolta di prediche in un'elegante edizione dedicata dall'abate Pellegrini all'Altezza Reale Maria Beatrice Ricciarda d'Este Arciduchessa d'Austria.

€ 1.150,00

59. PIGNA GIAMBATTISTA, *De Principi di Este a Donno Alfonso Secondo Duca di Ferrara. Primo volume. Nel quale si contegono congiuntamente le cose principali dalla rivoluzione del Romano Imp. in fino al M. CCCC. LXXVI*

In Ferrara, Appresso Francesco Rossi Stampator Ducale, 1570. In folio (cm. 37 x 25), legatura in piena pelle coeva, tagli a spruzzo, cc. nn. 4 con rinforzo al verso ed ampliamento del foglio, c. nn. 1 (frontespizio con arma nobiliare degli Este incorniciata e racchiusa ovalmente dalle armi e nomi dei più illustri Estensi), c. nn. 2 e 3 (contenente la dedica a Donno Alfonso Duca di Ferrara da parte dell'autore), c. nn. 4 (scritta in un carattere corsivo, nel quale si spiega l'argomento del primo libro); pp. n. 74 (contenenti il primo libro, con iniziali gore sulle prime pagine che vanno a scomparire ben presto); pp. n. 75-76 (carattere corsivo con l'argomento del secondo libro), pp. n. 77-154; pp. n. 155-156 (carattere corsivo con l'argomento del terzo libro), pp. n. 157-223; pp. 224 bianca; pp. 225-226 (carattere corsivo con l'argomento del quarto libro), pp. n. 227-308; pp. n. 309-310 (carattere corsivo con l'argomento del quinto libro), pp. n. 311-394; pp. n. 395-396 (carattere corsivo con l'argomento del sesto libro), pp. n. 397-487; p. 488 bianca, pp. n. 489-490 (carattere corsivo con

l'argomento del settimo libro), pp. n. 491-555; pp. n. 557-558 (carattere corsivo con l'argomento del libro ottavo ed ultimo), pp. n. 559-635; cc. nn. 54 (contenenti la "Tavola delle Autorità, luoghi et persone, fatti, governi et costumi"); cc. nn. 4 (con gli alberi genealogici della discendenza de Principi di Este); cc. nn. 2 (errata e registro).

Prima edizione ed unico volume pubblicato di questa importante storia della Casata degli Este, illustre ed antichissima casa italiana, che ebbe il nome dalla città di Este, terra del Padovano dove il suo dominio si distese su Padova, Ferrara, Modena e Reggio, nella quale si contengono i principali fatti accaduti dalla rivoluzione dell'Impero Romano fino al 1476. Discreto esemplare con ex libris manoscritto al frontespizio.

Graesse V 290. Parenti "Prime Edizioni Italiane" p. 402. Crollalanza I p. 379. Adams II 1204.

€ 3.500,00

60. PORTENARI ANGELO-PIGNORIA LORENZO, *Apologia della libertà delli popoli veneti antichi. Segue L'Antenore*

Padova, Gio. Battista Martini, 1629-Padova, Paolo Tozzi, 1625. In 8° cm 23 x 16,5, legatura in cartoncino coevo marmorizzato con titoli al dorso entro tasselli in pelle arancio, tagli a spruzzo rossi, cc. nn. 4, n. 109; frontespizio allegorico inciso in rame, cc. nn. 3, pp. n. 40, cc. nn. 2, e tavv 4 n. t., ed 1 f. t. ripiegata all'interno (albero genealogico).

Rare opere in edizione originale, qui unite, che trattano dell'Antenore e dell'origine della città di Padova. Angelo Portenari (1578-1630) crebbe la sua fama con la famosissima opera "Della Felicità di Padova" stampata nel 1623 sempre a Padova, di grande qualità e estremamente rara. Buon esemplare fresco.

Piantanida III 4503; Lozzi 3254; Cicognara 4067.

€ 1.290,00

61. Q. HORATIUS FLACCUS, *Opera*

Parma, in Aedibus Palatinis Typis Bodonianis, 1793. In 4° grande (mm. 305 x 230) in un volume in latino, legatura originale cartonata bodoniana leggermente allentata, cc. nn. 2 (la prima bianca, la seconda con il frontespizio), pp. XV (con la prefazione del D'Azara al lettore e la vita di Orazio dal De poetis di Svetonio), occhio dei Carmina, pp. n. 371 (con i quattro libri dei Carmina, gli Epodi, il Carme secolare, i due libri delle Satire, i due libri delle Epistole e l'Epistola ai Pisoni o Ars poetica).

Orazio, poeta latino del I secolo a. C. studiò a Roma e ad Atene, conobbe Virgilio e frequentò il circolo culturale di Mecenate divenendone intimo amico e dedicandogli gran parte delle sue opere. Seguì la morale epicurea e si ritirò a vivere in campagna in età matura difendendo la propria libertà interiore ed indipendenza. Le prime sue opere furono gli Epodi e le Satire, seguirono i Carmina (Odi) e le Epistole. Le Odi rappresentano l'opera più profonda e complessa di Orazio in cui sono evidenti riferimenti autobiografici e le sue tematiche: la precarietà della

vita ed il carpe diem, l'otium e la meditazione sulla vita, l'amore, la bellezza poetica e la celebrazione della virtus romana. "Bella edizione da tutti i punti di vista, conforme a quella in - folio del 1791". Ottimo esemplare intonso a pieni margini con barbe, lievi fioriture della carta in alcune pagine ma nel complesso assai fresco, alcune doppie pagine ripetute, ex libris alla controguardia.

€ 1.900,00

62. REUSCH ERHARD, *Alter und Neuer Staat des Königreichs Dalmatien, Welcher alle und jede historische Merkwürdigkeiten von den ältesten Zeiten an begreift/...*

Nürnberg, Monath, 1718. Voll. 2, in 8°, elegante legatura in mezza pelle bianca su cartone lucido con tasselli in pelle arancio al dorso sovrapposti da fregi dorati e stemma gentilizio di appartenenza con le iniziali del possessore, l'Arciduca Ludovico Salvatore, tagli marmorizzati. Antiporta allegorico figurato frontespizio in rosso e nero, cc. nn. 4, pp. n. 398; n. 562, nn. 20. Tavv. 45 incise in rame.

Rara descrizione della Dalmazia riccamente illustrata da numerosissime tavole fuori testo che raffigurano in belle incisioni costumi e particolari di città e piccoli centri della Dalmazia, tra cui Fiume, Segna, Zara, Sebenico, Spalato, Castelnuovo, Arbe, Pago, Lesina, Curzola, Ragusa, Durazzo ed altre località. Il volume è appartenuto oltre che all'Arciduca Ludovico Salvatore, anche al noto collezionista triestino Ottocar Weiss.

€ 2.900,00

63. SALVATORE LODOVICO ARCIDUCA, *Das was verschwindet. Trachten aus den Bergen und Inseln der Adria*

Leipzig, F. A. Brockhaus, s. a. (1904). In 4° gr. (mm. 255 x 330), legatura coeva in tutta tela color mattone con titolo e costume dalmato impresso in oro al piatto superiore, tagli dorati, sguardie in carta stampata con gigli; cc. nn. 1 bianca, pp. n. IX, n. 87 (contenenti la descrizione dei costumi) e rispettivi 87 costumi eseguiti in delicatissime cromolitografie.

Opera non firmata come di consueto, ma scritta e compilata dall'Arciduca Lodovico Salvatore anche per quanto riguarda la parte iconografica. Le illustrazioni eseguite in delicate cromolitografie, rappresentano tipi e costumi delle località della costa adriatica, l'Istria, la Dalmazia, la Bosnia, e sono tratti da suoi schizzi e disegni rielaborati sotto la sua direzione da pittori come Doubek, Janowits, Lauffer, Maixner e Manes con l'ausilio di fotografie di Don Antonio Vives. Raro da trovarsi completo di tutte le tavole. Esemplare con qualche restauro su alcune carte della parte descrittiva ma con le tavole pressoché perfette. Fiorello De Farolfi "Un Grande Dimenticato..." n° 42.

€ 4.000,00

64. SARPI PAOLO, *Opere*

In Helmstat, per Jacopo Mulleri (Verona, Moroni), 1761-68. Voll. 8 di cui 2 di sup-

plemento, in 4°, bellissima legatura coeva in piena pelle bazzana con ricchi fregi dorati al dorso e doppio tassello con titolo e numerazione del tomo in marocchino rosso e verde, pp. VII, 364; 443; 352; 492; 388; CVI-220; 391; 378. Antiporta incisa in rame col ritratto dell'autore, vignetta allegorica agli otto rispettivi frontespizi, 2 tavv. incise fuori testo, con i ritratti dei nove Pontefici sotto i quali ebbe luogo il Concilio di Trento.

Opera completa sotto tutti i punti di vista e pregiata per la minuziosità delle notizie e degli argomenti trattati, che comprende la vita dell'autore e l'istoria del Concilio, nonché altri trattati e lettere per la maggior parte inedite su diversi argomenti, tra i quali la censura, la scomunica, l'immunità ecclesiastica e la famosa "Storia dell'Interdetto" che scatenò vivaci polemiche.

€ 2.300,00

-
65. SARPI PIETRO (PAOLO), *Historia particolare delle cose passate tra 'l Sommo Pontefice Paolo V e la Serenissima Repubblica di Venetia gl'anni 1605. 1606. 1607*

Lione, 1624. In 4°, legatura coeva in piena pergamena, dorso a tre nervi con dorature e titolo in oro su tassello rosso, cc. nn. 2, pp. n. 328, errore di numerazione alle pp. 56 e 185 e 302-303. Insignificante abrasione al piatto posteriore e dorso lievemente slegato.

Prima edizione. Antica firma di appartenenza cancellata al frontespizio, ex libris Claudio Bellora all'ultima c. bianca. Ottimo esemplare.

Cicogna 872.

€ 670,00

-
66. SAVIOLI LUDOVICO VITTORIO, *Amori*

Crisopoli, Bodoni, 1795. In 4°, splendida legatura in piena pelle con ricchi motivi floreali impressi in oro ad entrambi i piatti ed al dorso, tagli in oro cesellati, frontespizio con il ritratto dell'autore inciso finemente in rame, cc. nn. 3, n. 133, nn. 1 (indice).

La presente edizione completa degli Amori è da considerarsi una delle più belle opere stampate dal Bodoni. Venne data in parte alla luce a Venezia nel 1758 per i Remondini in un'edizione in 8° curata dall'abate Taruffi. Nelle prime pagine, contenenti la dedica di Bodoni all'autore, lo stampatore esprime tutto il suo compiacimento per la ristampa di queste canzonette amorose e ne elogia il loro pregio aggiungendo, di dar nuova vita a Canzonette amorose, alle quali deve l'italico Parnaso il vanto di avere il suo Ovidio, ma più robusto nello stile, e più candido nel costume (dedica iniziale - Gamba 2670 in nota). L'edizione bodoniana crebbe la fama del Savioli. Magnifico esemplare freschissimo con ex libris nobile di appartenenza.

Brooks 597; Giani 72.

€ 1.950,00

-
67. SCHEDEL HARTMANN, *Liber Chronicarum cum figuris et ymaginibus ab inicio mundi*

Nürnberg, Anton Koberger, 12 Juli 1493. In folio (mm. 440 x 310), legatura in piena pelle seicentesca con dorso a sei nervi che formano sette scomparti entro i quali in uno su tassello in pelle rossa il titolo, negli altri cinque delle eleganti impressioni dorate floreali e nell'ultimo l'arma nobile di appartenenza del volume che si ripete al verso del prologo, tagli in rosso; 1 bianca, cc. nn. 20 (compreso il frontespizio), c. n. CCLXVI (magnifico capolettera anticamente miniato ed istoriato alla c. n. I; 3 c. n. senza testo rispettivamente CCLVIII; CCLX; CCLXI), nn. 5, 1 (bianca), riprende la numerazione dalla c. n. CCLXVII alla CCXCIX, 1 nn. (tavola dell'Europa con al verso l'editore e la data di stampa impressa nei tipici caratteri gotici di Koberger), 1 bianca.

Prima edizione del famosissimo incunabolo scritto dal noto umanista tedesco nato a Norimberga nel 1440 e ivi morto nel 1514 che ebbe la sua formazione tra Lipsia e Padova. Alla preziosa opera lavorarono artisti di fama mondiale tra i quali Michael Wolgemuth maestro di Albrecht Dürer e Wilhelm W. Pleydenwurff. Albrecht Dürer figlio di un orafo immigrato dall'Ungheria (1471-1528) dimostrò sin da ragazzo una predisposizione eccezionale per il disegno e nella bottega del Wolgemuth iniziò il suo apprendistato spaziando su tutti i campi dell'arte tra i quali la pittura, la scultura, il disegno e l'acquerello, ma concentrandosi in modo particolare con la stampa silografica per l'illustrazione dei libri. Lo stesso Dürer si presume lavorò all'opera dello Schedel, che ben presto divenne uno tra gli incunaboli più belli e ricercati dai bibliofili a livello mondiale. Ricchissima di incisioni silografiche a piena e doppia pagina tra cui meravigliose vedute di città, tra le quali 19 italiane: (Napoli, Firenze, Venezia, Padova ed altre). Spiccano per bellezza ed importanza le due incisioni a doppia pagina raffiguranti il planisfero Tolomaico e la carta dell'Europa centrale di Hieronymus Münzer. Ottimo esemplare fresco e ben inchiostro di questa magnifica opera illustrata che porta degli antichi rinforzi i quali non intaccano minimamente il testo alle ultime 3 carte numerate compresa la tavola dell'Europa. Antico timbro alla c. n. CCXCVIII "CONVENT. ET REGII. CARMELIT. PARIS." ed altro nobile al prologo iniziale ripetuto al dorso della legatura.

Goff, S 307; Hain-Copinger 14508; Proctor 2084; BMC II, 437.

P. a r.

-
68. STEFFANI AGOSTINO, *Briseide Dramma per Musica Dà recitarsi Alla CORTE ELETTORALE d'Hannover Peril Carnevale dell'Anno 1696*

In 8°, legatura coeva in cuoio marrone con ad entrambi i piatti impressioni a secco, pp. n. 72, cc. nn. 4 (bianche).

L'autore, nato a Castelfranco Veneto nel 1654 e morto a Francoforte sul Meno nel 1728, studiò prima alla Cappella veneziana di San Marco, poi a Monaco con G. Kerk, e poi di nuovo in Italia a Roma con E. Bernabei. Nel 1674 si trasferì in Germania dove fu ordinato sacerdote a Monaco stabilendosi quindi ad Hannover. Compose per lo più opere tea-

trali ma anche musiche da camera, sacre e religiose.

€ 750,00

-
69. STEPHANIE (VON OESTERREICH) ERZHERZOGIN, *Lacroma*
Wien, A. W. Künast, 1892. In 4°, legatura coeva in tutta tela azzurra con titolo dell'opera impresso in argento al piatto superiore, fregi floreali dorati e duplice filetto all'estremità dei lati. Frontespizio litografato a colori, pp. n. 43, nn. 1 bianca.

Rarissima ed unica edizione completamente illustrata dall'imperiale e regio pittore di marina A. Perko. Lacroma, piccola isola della Dalmazia situata di fronte a Ragusa nota per la lussureggiante vegetazione di cipressi, palme ed agavi fu di proprietà dell'arciduca Massimiliano d'Austria che vi soggiornò qualche volta, come pure l'arciduca Rodolfo principe ereditario d'Austria-Ungheria.

€ 600,00

-
70. STRANGE GIOVANNI, *De' monti colonnari e d'altri fenomeni vulcanici dello stato veneto*

Milano, Giuseppe Marelli, 1778. In 4°, legatura coeva in vitello spugnato e decori floreali impressi ai piatti ed al dorso, frontespizio, e pp. n. LXX (pag. III contenente la dedica al Sig. Cavaliere Pringle Presidente della Società Reale di Londra ecc.), cc. nn. 4, tavv. XI a piena pagina incise in rame da Giacomo Leonardis.

Magnifica e rara opera dedicata al Cavaliere Pringle presidente della Società Reale, nella quale si affronta l'argomento dei fenomeni vulcanici sui monti dello stato veneto, e più precisamente sul Monte Rosso, Monte del Diavolo, Colli Euganei, monti del Veronese e del Vicentino. Le tavole a doppia pagina sono incise magistralmente e per lo più da Giacomo Leonardis nativo di Palmanova (1723) che lavorò anche per Giambattista Tiepolo su disegni di Antonio De Bittio originario di Belluno. Ottimo esemplare di questa rara opera di carattere scientifico.

€ 3.000,00

-
71. TACITUS C. CORNELIUS, *Opera*

Parma, in Aedibus Palatinis Typis Bodonianis, 1795. Tre volumi in 4° grande (mm. 320 x 240), splendida legatura parmense coeva in marocchino verde con cornice merlettata dorata ai piatti e merletto interno e filetti in oro ai bordi ed alle nervature dei dorsi con titoli e fregi anch'essi dorati, sguardie in raso e tagli dorati; Vol. I: c. nn. 1 (frontespizio), pp. XII (dedicatoria di Bodoni a Ferdinando di Borbone Duca di Parma), cc. nn. 2 (avviso tipografico al lettore), occhietto, pp. 284 (primi tre libri degli Annali preceduti ciascuno dal proprio sommario); Vol. II: cc. nn. 2 (frontespizio ed occhietto), pp. 297 (libri quarto, quinto, sesto, undicesimo e dodicesimo degli Annali preceduti ciascuno dal proprio sommario), c. nn. 1 bianca; Vol. III: cc. nn. 2 (frontespizio ed occhietto), p. 281 (libri tredicesimo, quattordicesimo, quindicesimo e sedicesimo degli Annali preceduti ciascuno dal proprio sommario), c. nn. 1 bianca. I sommari dei libri che sono all'inizio di ciascun volume sono numerati in cifre romane, la numerazione del testo prosegue in cifre arabe, mentre gli altri sommari non sono numerati.

Tacito, storico latino nato nel I secolo d. C., visse prevalentemente a Roma a contatto con la società imperiale e partecipò alla vita politica. Le sue opere più importanti sono le Storie e gli Annali giunte sino a noi incomplete. Degli Annali in particolare, che trattano la storia di Roma dalla morte di Augusto a quelle di Nerone, sono rimasti solo i libri I-VI e XI-XVI. In quest'opera sono analizzate con rigore e spesso impietosamente le singole personalità degli imperatori, la narrazione è sovente drammatica e tragica con il prevalere di un pessimismo storico di fronte al delinarsi della decadenza e corruzione dei costumi imperiali; lo stile di T. nel narrare è conciso (brevitas) e nello stesso tempo austero (gravitas) e pertanto di particolare suggestione. Opera considerata tra i capolavori di Bodoni stampata nello stesso anno (1795) in - folio e nelle due edizioni in 4° utilizzando caratteri maiuscoli, tondi e corsivi di varie grandezze, interamente in lingua latina, attenendosi al testo dato dal Brotier, compresi la dedicatoria e l'avviso tipografico di B. tradotti dal Palcani con la correzione della stampa affidata allo Jacobacci. Ottimo esemplare ad ampi margini impresso su carta di pregio ed assai fresco, errore di numerazione della p. 232 del vol. II, due ex libris tra cui uno nobiliare.

De Lama II, pp. 105-106; Brooks 594.

€ 12.300,00

-
72. Tempera, *Venezia (Il ponte di Rialto)*

Delicatissima tempera anonima, di mm. 356 x 285, eseguita nel 1830 ca. da una mano esperta ed elegante con sicure nozioni di prospettiva, che raffigura il Ponte di Rialto e numerose imbarcazioni.

€ 1.700,00

-
73. Tempera, *Venezia (Piazza San Marco)*

Delicatissima tempera anonima, di mm. 356 x 285, eseguita nel 1830 ca. da una mano esperta ed elegante con sicure nozioni di prospettiva, che raffigura la Piazza di San Marco animata nei pressi del portale della basilica durante l'occupazione austriaca.

€ 3.300,00

-
74. THEOCRITUS, *Idyllia et Epigrammata latine conversa a Raymundo Cunichio Ragusino*

Parmae ex regio Typographeo, 1799. In 8°, legatura in mezza pelle con rivestimento dei piatti in carta antica decorativa e dorso con fregi e titolo in oro; cc. nn. 2 (frontespizio ed avviso tipografico al lettore), pp. n. 151 (occhietto ed idilli XXX, occhietto ed epigrammi XXII).

Testo in lingua latina tradotto dal greco e stampato postumo in prima edizione, macchie d'inchiostro al margine ed al taglio esterni di molte pagine, dorso lievemente sciupato e mancanza al margine inferiore del

cartone del piatto posteriore, due ex libris alla controguardia (Biblioteca Giustiniani-Bandini ed Ennio Ortalli) alla controguardia; nell'avviso tipografico al lettore in latino si fa presente che per alcuni Idilli, mancando la traduzione del Cunich, si è adoperata quella dello Zamagna dall'edizione (Bodoniana) greco-latina del Teocrito del 1792, mentre per alcuni Epigrammi non giudicando sempre soddisfacente la traduzione del Cunich né quella dello Zamagna, si è utilizzata quella dello Heinsius e del Grotius. Il gesuita Raimondo Cunich, nato in Dalmazia a Ragusa nel 1719 e morto a Roma nel 1794, fu grecista e latinista, traduttore (nota la sua traduzione dell'Iliade di Omero in esametri latini) e scrittore di epigrammi, elegie ed orazioni latine. Buon esemplare fresco ad ampi margini. Opera non citata dal De Lama né dal Brooks. Gliubich S., "Dizionario Biografico degli uomini illustri della Dalmazia" 1856 pp. 92-94
€ 450,00

75. TRAMONTIN VIRGILIO-RENATO APPI, *Poesia friulana*
Edizione del Centro Iniziative Culturali Pordenone, Doretti Udine 1976. Custodia in cartone rigido editoriale con titolo dell'opera impresso in caratteri rossi al piatto superiore.

Dieci poesie tratte da "Chel fantassùt descòls" di Renato Appi e dieci incisioni calcografiche di Virgilio Tramontin "può ben dirsi uno dei personaggi viventi più significativi della terra friulveneta, uno dei suoi cantori più innamorati; un'artista tra i pochissimi di questo nostro secolo, a tutt'oggi degno di essere segnalato tra i più importanti per la storia dell'arte che tenga conto delle presenze regionali in termini più rispettosi che in passato" da "Tramontin" a cura di L. Padovese, G. Perocco, G. Pauletto. Edizione di novanta esemplari con le incisioni originali su carta a mano firmate e numerate da 1/90 a 90/90.
€ 750,00

76. TRENTSENSKY, M., *K. K. Oesterreichische Armée nach der neuen Adjustirung in VI Abtheile: I. Generalität & Garden, II. Infanterie, III. Cavallerie, IV. Artillerie & Fuhrwesen, V. Extra-Corps & Marine, VI Militair Branchen*
Wien, M. Trentsensky, 1837. In folio, legatura cartonata coeva con dorso in tela, piatto superiore con titolo litografato, frontespizio litografato con l'aquila bicipite, 6 fogli divisorii tra ogni reparto, 16; 12; 18; 12; 18; 12. In totale 88 litografie a piena pagina magnificamente ritoccate a mano a vivaci colori.

Matthias Trentsensky (1790-Wien 1868), litografo ed editore. Originariamente tenente nell'esercito, nel 1815 prese congedo per lavorare per Adolph Kunike, nella più grande libreria di Vienna. Nel 1822 assieme al fratello Joseph fondò una azienda litografica ed un negozio di articoli cartacei (cartoleria che tuttora esiste). I suoi fogli illustrati con sol-

dati e figure teatrali folcloristiche, portarono la fama della sua attività oltre i confini del paese, ne è prova il fatto che vendevano una parte delle loro opere, con testo inglese, in Inghilterra. Collaborarono con lui tutti i più famosi pittori viennesi dell'epoca, come Johann Nepomuk Hœchle, M. Loder, Moritz von Schwind, August von Pettenkofen. Una delle più belle opere di uniformologia nella quale si intravedono sullo sfondo dei figurini militari, alcuni scorci e particolari di città, austriache (Vienna, Schönbrunn) e italiane che erano annesse all'Austria nel periodo del Lombardo Veneto, tra le quali Palmanova, Vicenza, Trieste.
€ 15.000,00

77. VERNET CARLE, *Tableaux Historiques des campagnes D'Italie depuis l'an IV jusqu'à la Bataille de Marengo; suivis du Précis des opérations de l'Arme d'Orient des détails sur les cérémonies du sacre, des Bulletins officiels de la Grande Armée et de l'Armée d'Italie dans tout le cours de la dernière guerre d'Allemagne, jusqu'à la paix de Presbourg*
Paris, Auber, 1806. In folio, legatura cartonata d'epoca rivestita da bella carta rosata e titolo su tassello in marocchino verde al dorso impresso in oro, occhietto, frontespizio, pp. n. X (contenenti l'introduzione ed una vignetta), n. 136 (ma in realtà 132 per numerazione errata), 63, 24; 1 grande tavola a piena pagina con Napoleone a cavallo; 1 bella carta geografica dell'Italia a doppia pagina; 1 tavola con i ritratti di Napoleone e Josephine; 1 tavola su doppia pagina della battaglia di Austerlitz; 28 bellissime tavole su una pagina di battaglie avvenute principalmente in Italia, ed alcune in Egitto e Germania sui disegni del Vernet ed incise da Bosq, de Launay, Masquelier ecc.

Prima edizione di questa bellissima raccolta di battaglie napoleoniche eseguite da Carle Vernet (1758-1836) che comprendono le campagne d'Italia, di Germania ed Egitto con le magnifiche tavole incise finemente in rame, tra le quali: Millesimo, Mondovì, Lodi, Milano, Pavia, Livorno, Castiglione, Roveredo, Mantova, Arcole, Rivoli, Passaggio del Tagliamento ed altre. Bell'esemplare fresco.
€ 5.000,00

78. VIRGILIO, *L'Eneide tradotta in versi italiani da Clemente Bondi*
Parma, Dalla Stamperia Reale, 1790 e 1793. Due volumi in 8°, legatura in mezza pergamena con rivestimento dei piatti in carta antica decorata e titolo calligrafico ai dorsi; Vol. I: cc. nn. 4 (frontespizio con ritratto di Virgilio inciso da Frey e dedicatoria del Bondi all'arciduchessa d'Austria Maria Beatrice d'Este), pp. XXIII (prefazione), pp. n. 273 (primi sei libri dell'Eneide); Voll. II: pp. n. 295 (frontespizio non numerato ma contato ed i libri dal settimo al dodicesimo), c. nn. 1 (errata corregge del vol. I e II).

Due volumi stampati in anni differenti (1790 il primo e 1793 il secondo) ma di uguale formato, errore di successione delle pp. IX-X, XI-XII, XIII-XIV, e XV-XVI del vol. I senza mancanze, fori di tarlo al margine interno di molte pagine del vol. I che si presenta parzialmente slegato, timbri ai frontespizi, ex libris alle controguardie; interessante prefazione del Bondi con sue riflessioni sui principi per una buona traduzione

e con critiche argomentate su quella dell'Eneide di Annibal Caro. Il gesuita Clemente Bondi, vissuto dal 1742 al 1821, fu letterato, scrittore di liriche e poemetti, traduttore di Virgilio ed Ovidio. Buon esemplare fresco in graziosa legatura.

De Lama II, p. 57 ("edizione esaurita" nel 1816). Brooks 400.

€ 700,00

-
79. WEIGEL C., *Historiae celebriores veteris (&) Novi testamenti iconibus rae praesentatae*

Nürnberg, 1708. In folio, (due parti in una), legatura in tutta pelle con stemma nobiliare di appartenenza ad entrambi i piatti e dorso a 7 nervi che formano 8 scomparti entro i quali il titolo e ricche decorazioni dorate, tagli in oro, cc. nn. (in matita) 251 su (259) frontespizi compresi; in totale sono 4 carte di testo e 251.

Prima edizione della splendida e pregiata Bibbia barocca in un esemplare su carta spessa e forte. Il frontespizio e le prime 39 tavole dell'opera sono preziosamente colorate d'epoca. Mancano purtroppo 8 tavole nel Nuovo Testamento.

€ 6.400,00

-
80. ZATTA ANTONIO, *Atlante novissimo illustrato ed accresciuto sulle osservazioni, e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi*

Venezia, presso Antonio Zatta, 1785. In folio, legatura coeva in piena pelle coeva.

Esemplare completo scheda a richiesta.

P. a r.



/Libriantichierari/ www.leg.it

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Gorizia centro, detentore del conto per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa